PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'**Italia** è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 10 Settembre 1911 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N 10830

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

Il primo posto alla questione marocchina o alla questione di Tripoli? Non può negarsi che la seconda abbia fatto passi giganteschi negli ultimi giorni per emulare l'attualità della prima; tuttavia alla **questione marocchina** resta la palma dello stato di tensione nervosa imposto all'Europa in nome dell'Africa.

Che l'Europa sia molto, forse troppo nervosa, non c'è dubbio. Appena ebbe saputo che Kiderlen-Wächter e Cambon, dopo due ultimi giorni di dilazione, erano in procinto di sedere al famoso tavolino sul quale si suppone inchiodata una carta del continente africano, fu presa da un'irrequietezza, da un sudor freddo, da un vero accesso di febbre. Ducentomila socialisti, a Berlino e in altre città della Germania, alzarono la mano in due tempi, come in una palestra, per protestare contro lo spauracchio della guerra. Le riviste navali di Tolone e di Kiel, nelle quali la Francia e la Germania si esibirono reciprocamente le loro flotte armate di tutto punto, furono considerate come la preparazione di un'atmosfera irrespirabile al colloquio dei due diplomatici. Il pubblico aveva evidentemente dimenticato che ormai le armi si mostrano spesso per poter calcolare su di esse le prospettive di guerra, senza bisogno di arrischiarla. Nel conflitto per l'annessione della Bosnia-Erzegovina si era già proceduto in questo modo; e non più lontano del mese scorso, l'Inghilterra aveva mostrato anch'essa alla Germania le sue forze navali. Quest'ultima poteva dunque orientarsi nei suoi calcoli: da una parte la propria flotta schierata a Kiel; dall'altra parte la flotta inglese, più la flotta francese raccolta a Tolone. Era la famosa dimostrazione matematica del due contro uno che Delcassè voleva intraprendere fin dal 1905, e che Bülow con grande abilità aveva prevenuto, così da meritarsi il titolo di principe. Bethmann-Hollweg e Kiderlen-Wächter non furono altrettanto abili e difficilmente diverranno principi alla fine dell'avventura.

Comunque, l'opinione pubblica prese molto in tragico quelle esibizioni di navi a Tolone, a Kiel; si incominciò a immaginare che sarebbero da un momento all'altro accompagnate da mobilitazioni di forze terrestri; le voci di Borsa, alle quali ormai la Borsa è divenuta un po' incredula, trovarono i loro uomini di buonafede fuori dalla Borsa: insomma: febbre altissima, quando Cambon e Kiderlen-Wächter entrarono nella stanza fatale. Il bollettino migliorò rapidamente, appena si seppe che ne erano usciti e che si erano dati un nuovo appuntamento. Ciò voleva dire che la Germania accettava in massima la discussione delle proposte francesi: e difatti, pochi giorni dopo, Kiderlen-Wächter rimetteva a Cambon le controproposte del Governo tedesco. Per il momento, le diffidenze fra il punto di vista francese e il punto di vista germanico sottostanno all'esame del Gabinetto di Parigi, salvo poi a tornare a Berlino, e di là a Parigi, e poi a Berlino ancora, in una discussione che potrebbe prolungarsi per qualche giorno, per qualche settimana. Sono poi gravi coteste «diffidenze» viaggianti fra Parigi e Berlino? Noi non potremmo che tirar a indovinare, poichè nessuno fu tratto a parte dei loro segreti. Ma sembrerebbe, per quanto se ne dice dai più accreditati, che il punto principale, cioè il passaggio del Marocco sotto la diretta influenza francese, sia in massima superato, e che la discussione s'aggiri sulla forma di protezione che darà la Francia alle imprese commerciali tedesche e sull'estensione dei territori congolesi che si cederanno alla Germania. Su questo punto i due Governi soggiaciono a due pressioni contrarie. Il Gabinetto di Parigi a quella del cosidetto «gruppo coloniale», che vuole si ceda il meno possibile; il Gabinetto di Berlino a quella dei pangermanisti, che pretendono grandi cose perchè l'avventura iniziata ad Agadir non abbia l'apparenza di finire con una ritirata. Lasciamo stare i più violenti, i guerrafondai da una parte e dall'altra, le imperatrici Eugenie in calzoni che vorrebbero ad ogni costo la loro «petite guerre». Essi sono tenuti in bilico, almeno per il momento, da importanti correnti pacifiche: l'imperatore Guglielmo è per la pace; Bethmann-Hollweg si fa sentir a dire che i monticelli di sabbia del Marocco non valgono una guerra; la stampa ufficiosa tedesca cerca di calmare la nervosità del pubblico, facendogli comprendere che se si discute un po' a lungo, ciò è perchè le discussioni un po' lunghe sono quelle dalle quali si ricava di più. Ad ogni modo si dà un termine anche al pubblico: per il 10 d'ottobre, giorno della riconvocazione del «Reichstag», tutto dovrebbe essere finito.

★

La questione dell'intervento italiano a **Tripoli**, abbiamo detto, ha fatto negli ultimi giorni passi giganteschi. Dalla stampa italiana è dilagata nella stampa europea, cioè ha preso il suo aspetto di questione internazionale del giorno; e siccome ciò avvenne per opera di pubblicisti che sono in buoni rapporti col Governo italiano, si deve arguire che il Governo stesso abbia voluto prepararvi lo spirito pubblico europeo.

Opposizioni di principio all'intervento italiano a Tripoli non ce ne sono, non ce ne possono essere. Francia e Inghilterra, fin dal 1902, hanno dato mano libera all'Italia nella Tripolitania; i due imperi centrali, quand'anche ne avessero la voglia, non possono abbracciare apertamente la causa dell'impero turco contro la loro alleata. Per Francia ed Inghilterra, la questione di Tripoli è fin dal 1902 questione di equilibrio mediterraneo, dal quale non può escludersi l'Italia; per la Germania e per l'Austria-Ungheria essa è invece sopratutto questione dell'impero turco. E forse sarebbe stato anche da prevedersi che in altro momento da Vienna e da Berlino si mettesse un freno a una decisione risoluta dell'Italia e la si consigliasse a temporeggiare. Ma l'attuale momento è favorevole a una mossa da parte italiana, in quanto la questione tripolina si presenta sopratutto come questione di equilibrio mediterraneo, risultante dagli accordi marocchini franco-germanici, e sotto questo punto di vista l'integrità dell'impero turco diventa un aspetto secondario della questione. Nè Germania nè Austria-Ungheria possono dunque insistere sul «lato turco» della faccenda; e la loro influenza a Costantinopoli non può esercitarsi che nel senso di persuadere la Turchia a non suscitare conflitti inutili e a cercare piuttosto una forma d'accordo con l'Italia per una soluzione che ormai sembra non potersi evitare.

Per quanto si può presumere, la via scelta a priori dal Governo italiano non sarebbe quella del colpo di mano, ma precisamente quella degli accordi con la Turchia. E qualunque fosse la forma della soluzione, dato che questa dovesse subentrare, come oggi appare probabile, nominalmente sarebbero rispettati i diritti del Sultano: Maometto V regnerebbe a Tripeli, come il Khedive regna in Egitto, e come Muley-Hafid continuerà a regnare sul Marocco. Soltanto, all'Egitto sovrintendono gli inglesi, al Marocco sovrintenderà fra poco la Francia, e a Tripoli sovrintenderebbero gli italiani. La Porta dovrebbe accettare la legge dei precedenti. Questo ciò che può presumersi nell'attuale fase di rapido sviluppo della questione di Tripoli.

★

La causa dell'**ex-scià** Mohammed-Alì sembra perduta sul campo di battaglia di Djifer. Le truppe del pretendente subirono uno sbaraglio, al quale difficilmente potranno riparare le altre truppe ribelli che stanno ancora in campo nella Persia meridionale. E come Mohammed-Alì è vinto, così tutti lo abbandonano. La Russia è la prima a sconfessare colui che sembrava il suo protetto sullo scacchiere persiano e si richiama ai reciproci patti con l'Inghilterra per il non intervento nelle faccende interne della Persia. E come si spiega che tutte le armi per l'esercito dell'ex-scià, e perfino i cannoni, giungevano in Persia attraverso la frontiera russa? Anche questo è spiegato con un po' di buona volontà. I cannoni viaggiavano sul territorio russo sotto il nome di... acque minerali.

Dal conflitto per il Marocco alla questione tripolina.

Un'energica nota dell'Italia alla Porta?

Le trattative sarebbero imminenti

VIENNA 9 (N). La «N. F. Presse» reca: Malgrado tutte le smentite sembra confermarsi che l'Italia, la quale trattò già in passato con la Porta per ottenere concessioni economiche a Tripoli, senza raggiungere però soddisfacenti risultati, intenda approfittare della situazione attuale per conquistarsi importanti vantaggi. Nel suo intento di trovare uno sbocco al suo spirito intraprendente, l'Italia urtò su ostacoli derivanti da un'aperta sfiducia, particolarmente dopo che in Turchia si instaurò il nuovo regime. Sorsero così differenze che condussero a un cambiamento di persone nelle cariche del valì e del console generale a Tripoli, e che provocarono evidentemente anche il cambiamento dell'ambasciatore a Costantinopoli. Da tutti questi cambiamenti ci si riprometteva in Italia anche una situazione nuova: finora però non se n'ebbe alcun sentore, e ciò fu accolto tanto più sfavorevolmente dall'opinione pubblica, inquantochè appunto ora si sta preparando la soluzione del problema marocchino, che assicura ad altre potenze un grande allargamento delle proprie sfere d'influenza. Perciò l'agitazione propugnante un'azione tale da assicurare all'Italia una posizione preponderante nello sfruttamento economico del vilajet africano è in questi giorni più vivace che mai, e secondo le notizie pervenuteci da Roma si calcola colà che già fra poche settimane si inizieranno nuove trattative con la Turchia.

In un dispaccio che lo stesso giornale ha da Roma è poi detto: Di fronte alla dichiarazione del Governo italiano, che la continuazione dell'attuale sistema contrario agli interessi italiani nella Tripolitania da parte di quelle autorità lo avrebbe costretto alle più energiche misure di rappresaglia, il Governo turco si è dichiarato disposto ad entrare in trattative sulla questione.

Il Governo italiano ha preso nota di questa dichiarazione, osservando che un'attività in comune dell'Italia e della Turchia nella Tripolitania sarebbe possibile soltanto alla condizione che la Porta fornisse le più ampie garanzie materiali per la libera espansione dell'attività colonizzatrice italiana nel vilajet, e stipulasse senza dilazione i necessari accordi col Governo italiano.

Le trattative si inizieranno verso la fine del mese corrente.

Tripolitania, Cirenaica e Fezzan

La Tripolitania, dichiarata «una necessità d'esistenza» per l'Italia odierna, appartenne per lunghi secoli all'Italia romana. Se rientrasse in suo possesso, sarebbe dunque nient'altro che una restituzione che si opererebbe. Non per nulla la terza Italia si afferma ogni giorno erede di Roma, e si ricongiunge con gli atti della sua vita d'oggi ai secoli della sua maggiore gloria e potenza. Tutta l'immensa regione, che comprende, col vicegovernatorato di Fezzan (la Fazania romana) e col vilajet di Barca (l'antica Cirene), una estensione di circa 1 milione 100.000 chilometri quadrati di territorio, cioè circa quattro volte la superficie del Regno, è seminata di avanzi romani: acquedotti, città, necropoli. La civiltà latina, bisognosa dei più vasti orizzonti, volle che tutto il bacino mediterraneo dipendesse da lei e ne portasse l'impronta. I nostri antichi padri latini impressero anche nelle immense solitudini tripolitane un'orma che i secoli e gli uomini non riuscirono interamente a cancellare.

Parlando però della Tripolitania, sulla quale l'Italia ha rivolto lo sguardo, come alla terra verso la quale potranno rivolgersi le esuberanti energie nazionali dell'avvenire, bisogna ricordare che impropriamente questo nome indica tutto il territorio che sta fra l'Egitto a levante, la Tunisia a ponente, e il deserto al sud. Esistono veramente un vilajet di Tripoli, che comprende la antica romana «provincia tripolitana» a ponente, un vilajet di Barca, l'antica Cirene a levante, e un vicegovernatorato di Fezzan, al sud. La Tripolitania, che conta circa 220.000 chil. quadrati, ed è popolata da circa 800.000 abitanti, è la parte più attiva, commercialmente. Il Barca, con 160.000 chilom. quadrati di estensione e circa 300.000 abitanti, è la parte più propizia alla colonizzazione agricola. Il Fezzan, di limiti incerti ma superante l'estensione di 700.000 chilom. quadrati, è scarsamente popolato, circa 50.000 anime, ed è poverissimo.

Il Barca o Cirenaica ebbe nei lontani secoli vero splendore: la sua Pentapoli (Cirene, Barca, Arsinoe, Esperide, Apollonia) diffusero su quelle spiaggie la luce della civiltà ellenica. Altre città, Tolemaide, Darnis (oggi Derna), Platea (oggi Bomba) divennero operosi centri commerciali e industriali. Roma ne fece una provincia senatoriale, retta da proconsoli, e la chiamò Libia superiore. Illustri uomini essa diede alla civiltà greca: Aristippo, Callimaco, Eratostene, Sinesio. Sotto Traiano era popolatissima, tanto che in una rivolta di ebrei questi poterono massacrare 220.000 latini e greci. La caduta di Roma trasse seco la rovina della Cirenaica, abbandonata alle scorrerie dei predoni del deserto, e poi all'invasione araba. Delle città della Pentapoli, una sola, Esperide (poi Berenice) rimane col nome di Bengasi. Barca è l'antica Tolemaide, Grenna, l'antica Cirene, Lebda la romana Leptis Magna. La Cirenaica è costituita da un altipiano di circa 500 metri d'altezza sul livello del mare, facilmente coltivabile perchè le pioggie vi sono regolari. E' ricca di boschi di tuje, olivi, datteri; ha un buon allevamento di cavalli, bovi, montoni, asini, cammelli.

Il Fezzan, l'antica Fazzania dei latini, divenne possesso di Roma nel 19 avanti Cristo. I romani vi fondarono una città, Garama, di cui si vedono le rovine (Germa) presso la città araba di Tekertiba. Il Fezzan è provincia povera d'acqua, desolata, deserta: conta otto centri urbani, cioè otto villaggi di popolazione stabile, eretti dove c'è un po' d'acqua che permette la coltivazione del sorgo, del miglio, dell'orzo; è considerevole invece anche nel Fezzan la quantità di datteri. La fauna domestica è costituita da capre, montoni, cammelli, asini, cavalli; vi si cacciano gazelle, struzzi, volpi, sciacalli e iene. Dopo la rovina dell'impero romano il Fezzan fu di nessuno; poi vi sorse un sultanato arabo, che fu soppresso nel 1811, quando il bey di Tripoli si impossessò della regione. Nel 1841 assieme a Tripoli divenne possedimento turco.

La Tripolitania propriamente detta è costituita da un immenso altipiano che dai confini della Tunisia si estende fino alla Cirenaica ad un'altezza da 300 a 600 metri, squarciato da fenditure, e appianato da depressioni nelle quali si raccolgono e scorrono le acque meteoriche. La temperatura, che nel Fezzan raggiunge i 44 gradi, è in media nella Tripolitania di 20 gradi. Le pioggie, lungo la costa, danno in media 200 mill. all'anno; ma l'altipiano nord ne riceve molta di più, ciò che spiega la sua maggiore fertilità. Tra la sua flora è notevole l'albero della gomma. La fauna conta lo struzzo, gazelle, bovi, montoni, cavalli, camelli, asini. I prodotti del suolo sono scarsi, perchè il paese è poco e male coltivato: innumerevoli i datteri, eccellenti gli olivi, i banani, gli aranci, i cedri; nella Tripolitania però si hanno pure grano, orzo, mais, zafferano, cotone, ecc.

La Tripolitania seguì la sorte delle altre provincie dell'Africa romana; fu corsa dai nomadi, soggiogata dagli arabi, appartenne ai beys di Tunisi. Gli spagnoli presero Tripoli, ciò che equivaleva alla conquista del paese intero, nel 1510, tenendola fino al 1530; i cavalieri di Malta la tennero fino al 1551. Il turco Dragut se ne impossesò allora dopo un lungo e feroce assedio, facendone un nido di pirati. Inglesi e francesi bombardarono Tripoli ripetutamente per reprimere le ruberie dei pirati. Divenuta un beylicato indipendente, fu presa dai turchi nel 1835, e nel 1841 l'arrontondarono col Fezzan.

In realtà dunque il dominio turco sulla Tripolitania non conta che una settantina d'anni, e, come esperimento di amministrazione, è stato disastroso. La Tripolitania, povera prima che la bandiera dalla mezzaluna sventolasse sui forti spagnoli di Tripoli, divenne sotto i turchi poverissima. L'Italia, rivendicandone il possesso, andrebbe dunque a compiervi opera di civile ed economica redenzione.

L'azione della Spagna nel Marocco

MADRID 9 (N). Il generale Aldave comunica da Melilla che nuove schiere di mauri si uniscono ai ribelli e che l'estensione del territorio delle operazioni rende necessario uno spostamento delle posizioni, ciò che rende difficile l'approvvigionamento. Siccome le truppe non si devono affaticare eccessivamente, sono urgenti nuovi rinforzi. Il presidente dei ministri Canalejas fece quindi partire ancora ieri altri tremila uomini per il Riff. Partiranno per la costa marocchina anche tre navi da guerra spagnole.

Il presidente dei ministri Canalejas dichiarò che il Governo dovette finora decampare da tali misure per motivi di indole tecnico-finanziaria. Il progettato viaggio del ministro della guerra per il territorio di occupazione del Riff è accolto simpaticamente dalla stampa. L'opinione pubblica chiede una severa punizione dei ribelli sobillati contro la Spagna.

Il nervosismo in Germania

BERLINO 9 (N). Le controproposte germaniche comprendono un memoriale di circa un centinaio di pagine, scritte, come si usa dal 1871 in poi nelle relazioni con la Francia, in lingua tedesca: devono quindi essere ora appena tradotte.

Dopo che in seguito alle agitazioni guerrafondaie della stampa nazionalista si ebbe dapprima un «run» alle casse di risparmio in provincia che assunse dimensioni piuttosto vaste, si ebbe oggi alla Borsa di Berlino una tale ressa di venditori di titoli, come se la guerra dovesse scoppiare da un momento all'altro.

A darvi un esempio della nervosità fra il publico vi basti il seguente episodio: Nel comune di Thüle, in tutta prossimità di Berlino, il maestro di scuola si occupò durante l'insegnamento della storia della guerra franco-prussiana del 1870, e venne poi a parlare anche della questione marocchina e dell'attuale tensione tra la Francia e la Germania. Le sue osservazioni furono malintese dai fanciulli, che raccontarono quanto aveva detto il maestro, svisandolo completamente. Si sparsero così le voci più allarmiste. Tutti parlavano della guerra come se fosse già scoppiata. In seguito a ciò vi fu un «run» alla cassa di risparmio sistema Reiffeisen di Nieder-Barling.

Anche a Colonia, Aquisgrana, Essen, Königsberg e in molte altre località vi furono resse agli sportelli delle casse di risparmio in seguito alle voci di guerra. Le autorità circolari si affannano a pubblicare nei giornali ufficiali comunicati in cui dicono che le voci di guerra sono del tutto infondate.

Inquietudine in Olanda

A Londra non si temono complicazioni per ora

LONDRA 9 (N). I giornali recano che l'Olanda segue l'esempio del Belgio e si prepara anch'essa a tutte le eventualità. In diverse città lungo la frontiera germanica vennero fatte mobilitazioni di prova; inoltre le due classi 1907-1908 della milizia vengono trattenute più a lungo sotto le armi. Questi provvedimenti hanno destato molta inquietudine, tanto più che il Governo si rifiuta di dare spiegazioni.

Il «Daily Mail» reca che il segretario di Stato agli esteri sir Grey si è recato per alcuni giorni in villeggiatura. Anche l'ambasciatore francese che ieri aveva avuto una lunga conferenza con sir Grey, è andato per breve tempo in campagna. Se ne deduce che per i prossimi giorni non siano a temere complicazioni nelle trattative franco-germaniche per il Marocco. Sir Grey ha avuto ieri una conferenza anche col primo lord dell'ammiragliato.

La chiamata dei riservisti francesi

e il congedo delle classi sotto le armi

PARIGI 9 (N). Nei circoli politici bene informati si ritiene inverosimile che il Governo intenda ritardare il congedo della classe del 1909. Il congedo di questa classe, nonchè la chiamata sotto le armi dei riservisti seguirà, come il solito, nel periodo dal 24 al 26 settembre. In Francia, come si dichiara qui, non si intraprenderà nulla che potesse essere interpretato dalla Germania come un atto di diffidenza verso di essa, mentre pendono le trattative.

Il «Temps» scrive in proposito: Non si è pensato all'eventualità di dover trattenere sotto le armi i soldati della classe del 1908. Il congedo della classe e dei riservisti potrebbe effettuarsi quest'anno come negli anni passati, senza bisogno che il Governo francese regoli il suo contegno su quello germanico, e senza che alcuno dei suoi provvedimenti possa essere interpretato dalla Germania come un indizio di diffidenza, mentre pendono le trattative.

Intorno al „S. Giorgio"

NAPOLI 9 (N). Il serbatoio cilindrico da 350 tonnellate, per il quale si ebbe ieri l'incidente nella imbragatura del «San Giorgio» è divenuto inservibile e verrà sostituito da un nuovo già pronto, che verrà apprestato in un paio di giorni. Furono sommersi e messi in azione sotto la poppa altri due serbatoi cilindrici da 50 tonnellate. Nonostante il predetto incidente, e dopo aver messo in forza i pontoni laterali e le dighe, si ritenne opportuno ritentare il disincaglio mediante la corazzata «Sicilia». Il momento dell'operazione fu scelto fra le 9 e le 10 del mattino, e cioè durante il periodo dell'alta marea. La «Sicilia», dopo di aver steso i cavi di rimorchio, mise in moto le eliche con velocità gradualmente crescente fino al massimo possibile. L'operazione fu ripetuta più volte per circa un'ora, e si eseguirono due strappi fino a spezzare i cavi, con esito negativo. Si affondano altri mezzi di spinta esterni e si ultimano i lavori già iniziati da oltre due settimane per il vuotamento ad aria compressa dei grandi locali delle caldaie. Il tempo è bello ed il mare calmo.

Re Nicola a Fiume

FIUME 9 (U. B.) Re Nicola del Montenegro è arrivato qui a mezzogiorno col suo yacht «Rumiya». A bordo si recò a salutarlo a nome del Governo marittimo il vice-capitano di porto Antonio Minach. Il re non sbarcò; stamane si recò ad Abbazia, donde ritornerà in Montenegro.

La terza „dreadnought" russa

PIETROBURGO 9 (N). Oggi è stata varata la terza «dreadnought» russa «Petropawlowsk».

La convocazione della Camera di Vienna

VIENNA 9 (N). Alle una pom. il presidente dei ministri Gautsch fu ricevuto in udienza dall'Imperatore che si trattenne con lui un'ora e mezza.

Da Praga si comunica che il viaggio del barone Gautsch, che doveva aver luogo mercoledì, è stato differito perchè il presidente dei ministri desidera trovarsi a Vienna per la conferenza dei capi-gruppo, nella quale si discuterà la proposta di anticipare la convocazione della Camera.

Il barone Gautsch si recherà a Praga entro il mese.

A quanto si assicura nei circoli parlamentari la conferenza dei capi-gruppo deciderà che la Camera sia convocata il 5 ottobre.

Por il compromesso nazionale in Boemia

L'atteggiamento dei tedeschi

PRAGA 9 (N). La direzione dell'Unione dei deputati dietali tedeschi ha tenuto una conferenza nella quale si comunicò che il Governo convocherà la Dieta per il 20 settembre. Si deliberò di aderire a che la commissione politico-nazionale sia dichiarata in permanenza. Non si elevò alcuna obiezione contro la nomina di una commissione scolastica per discutere la questione delle paghe dei maestri. Anche questa commissione sarà dichiarata in permanenza. Invece si dichiarò inammissibile che alla Dieta incomincino le discussioni meritorie prima che la commissione politico-nazionale abbia presentato la sua relazione.

L'Unione dei deputati dietali tedeschi sarà convocata per sabato venturo a una conferenza a Praga.

Le dimissioni di Schönaich

VIENNA 9 (N). Stamane alle 10 il ministro della guerra barone de Schönaich fu ricevuto in udienza dall'Imperatore. Prima dell'udienza si era recato al ministero della guerra il ministro degli esteri, conte Aehrenthal, il quale ebbe un colloquio col ministro Schönaich. Anche il capo dello Stato maggiore generale, barone Conrad, è stato ricevuto oggi in

Il riconoscimento della repubblica portoghese

affrettato dal colpo di mano dei monarchici

LONDRA 9 (N). Un dispaccio da Lisbona ai «Times» annunzia che i ministri di Germania e di Spagna hanno ricevuto istruzioni dai loro Governi per il riconoscimento della repubblica portoghese. Si crede ora che i rappresentanti diplomatici delle altre potenze riceveranno istruzioni precise e che il riconoscimento della repubblica da parte di tutte le potenze avverrà simultaneamente, tanto più dopo il recente tentativo disperato dei monarchici portoghesi. Cosicchè i monarchici col loro infelice colpo di mano avranno fatto sollecitare il riconoscimento della repubblica.

Le panzane intorno alla „Gioconda" continuano

MONACO 9 (N). Le «Münchener Neueste Nachrichten» pubblicano una lettera - che a quanto dice il giornale, secondo il timbro postale fu impostata a Lindau - in cui un tale, che si firma Renault, dichiara di essere l'autore del furto della «Gioconda». Egli dice che il museo del Louvre non è degno di possedere un quadro così prezioso. I tesori d'arte che vi si trovano corrono pericolo di andare completamente distrutti; tanto se ne trascura la conservazione. Il preteso Renault dice che quando sarà cessata la mala amministrazione ora vigente al Louvre egli restituirà il quadro.

Siccome poi la lettera contiene alcune frasi che difficilmente un francese pronuncerebbe in un giornale tedesco contro la sua patria, si deve sospettare che il preteso Renault sia tutt'altro che francese, e non possegga affatto il quadro.

Un naufragio nel Trasimeno. 15 vittime.

PERUGIA 9 (N). Oggi, alle 15, per cause ancora ignote un motoscafo che trasportava 17 gitanti sul Lago Trasimeno, si capovolse a circa 300 metri della riva. Quattro gitanti soltanto riuscirono a salvarsi.

ROMA 9 (N). Sul tragico naufragio al Trasimeno, il «Giornale d'Italia» riceve da Perugia i seguenti particolari: Oggi, verso le 14.30 partì un motoscafo da Castiglione del Lago con una comitiva di 18 gitanti, fra cui, a quanto pare, 15 donne. La giornata era splendida, ma il lago appariva alquanto mosso. Quando il canotto arrivò a due chilometri circa dalla riva, cominciò a marciare a sbalzi. Le donne si misero subito in agitazione. Improvvisamente il motoscafo cominciò a far acqua. Il macchinista si fece un dovere di avvertire dell'imminente pericolo. Le donne terrorizzate come furie si lanciarono le une sulle altre e fecero colare a picco il motoscafo. Si udirono i naufraghi invocare disperatamente al soccorso. Poi le acque si chiusero in un tragico silenzio. Solo i tre uomini poterono salvarsi a nuoto, raggiungendo la riva. Le donne che formavano la comitiva erano tutte giovani delle migliori famiglie di Castiglione del Lago.

Piroscafo capovolto.

DUESSELDORF 9 (N). Ieri nel pomeriggio a Beurath sul Reno il rimorchiatore «Michels» si capovolse. La moglie del capitano e tre figli annegarono.

Condannato a morte.

LONDRA 9 (N). Un dispaccio da Virginia reca che un tale Beattie, che aveva ucciso la propria moglie sostenendo poi che essa era stata assassinata da un estraneo durante un viaggio in automobile, è stato condannato a morte. Sarà giustiziato colla sedia elettrica.

Brillanti vittorie della „Diadora" di Zara a Como

COMO 9 (N). Oggi, alla presenza di molto pubblico, si svolse la terza giornata delle regate sul lago.

Prima gara: Coppa degli stranieri. Yole di mare a quattro vogatori seniores. Partono tutti gli undici iscritti. Arrivano: 1. «Diadora» di Zara, in 7'43"; 2. «Intrusi» di Intra, in 7'49"; 3. «Celibi» di Intra, in 7'57".

Seconda gara. Premio del re. Yole di mare ad otto vogatori. La «Diadora» non si presenta e perciò la coppa è assegnata all'altra società iscritta, cioè alla «Savoia» di Napoli.

Terza gara. Coppa della città di Como. «Skiff» seniores. Sei partenti. Arrivano: 1. Dones, della «Caprera» di Torino, in 8'20"; 2. Lucioni della «Lario» di Como, in 8'29"; 3. Civetti dell'«Arno» di Pisa, in 8'31".

Quarta gara. Coppa Villa d'Este. Yole di mare a quattro vogatori juniores. Partono sette. Arrivano: 1. «Diadora» di Zara, in 8'3"; 2. «Lecco» di Lecco in 8'5"; 3. «Nino Bixio» di Piacenza in 8'8".

Quinta gara. Gran coppa del comitato di Villa d'Este. Match Milano-Parigi. Outrigger ad 8 vogatori seniores. Arrivano: 1. Rowing club di Parigi, in 6'56"; 2. «Adda» di Lodi in 7'12".

Sesta gara. Coppa delle patronesse di Como. «Challenge» triennale per «double-scholler» seniores. Partono soltanto due, lo «Sportmann nautique» di Bruxelles e «Lario» di Como. Arriva primo, in 8'.20", lo «Sportman» di Bruxelles.

Settima gara. Coppa pro Cernobbio. Venete a quattro vogatori. Sono iscritti la «Vittorino da Feltre» di Piacenza e l'«Olona» di Milano. Quest'ultima però non parte, e così la coppa viene assegnata senz'altro alla prima società.

Ottava gara. Coppa Coltelletti. «Challenge» quinquennale, tipo libero a quattro vogatori e timoniere, seniores. Partono tre, ed arrivano: 1. il Grasshoper Club di Zurigo in 7'.37"; 2. «Lario» in 7'.43"; l'«Aniene» si fermò a metà percorso

Una caserma in fiamme.

BELLUNO 8. Stasera, dopo le 19, per cause ancora ignote, divampò improvvisamente un incendio nella caserma degli alpini situata a Longarone e recentemente sede del 23.o battaglione d'artiglieria da montagna ora in escursione nell'alto Comelico. La caserma era presidiata da pochi soldati di guardia che tardi avvertirono il fuoco sviluppatosi al secondo piano. Sono accorse le autorità, paesani e soldati del genio militare addetti ai lavori della strada militare Longarone-Erto; ma l'opera di spegnimento è stata resa impossibile per la mancanza d'acqua. Alle dieci di stasera la caserma era già distrutta. Da Belluno partirono troppo tardi i pompieri in automobile, con tubature, per prendere l'acqua dal fiume Piave. Il danno supera le sessantamila lire.

CRONACA LOCALE

Molestie inutili

La mancata sanzione all'elezione dell'on. Massimiliano Manci a podestà di Trento appare un fatto anormale e impolitico persino a giornali che per il loro carattere politico sembrerebbero dover applaudirla. Il «Prager Tagblatt», organo nazionale dei tedeschi di Praga, non certo sospetto di simpatie per gli italiani, ne trae addirittura considerazioni generali sulla politica del Governo, commentando in senso sfavorevole quella mancata sanzione.

Scrive il giornale di Praga: «Le vie dei Governi austriaci sono quasi imperscrutabili. Se ci si mette ad esaminare la storia politica dell'Austria negli ultimi decenni, si può ripetere frequentemente l'osservazione strana che i gabinetti, pur essendo in situazioni precarie, peggiorarono la loro già difficile posizione con atti ai quali il semplice intelletto dei cittadini dello Stato non saprà forse mai dare plausibili motivi. Talvolta ai conflitti che sono già numerosi si aggiungono senza bisogno degli altri; un'altra volta si aumenta ancora la materia infiammabile di cui s'ha già tanta quantità, un'altra ancora, come se in Austria non ci fosse un'esuberanza compassionevole d'«affari», si creano proprio apposta nuove complicazioni. La situazione attuale del gabinetto non è certo assai rosea. Un Governo il quale proprio ora, mentre imperversa la miseria economica, ha da ottenere l'approvazione costituzionale per leggi quanto mai impopolari, che dovranno aggiungere alle già quasi insopportabili tasse nuovi carichi, dovrebbe studiare ogni mossa per non crearsi dei nemici. Il Gabinetto Gautsch invece non si cura di ciò: proprio ora, mentre sotto la pressione della carestia le condizioni politiche si fanno sempre più difficili, il Governo ha trovato opportuno di offendere un gruppo parlamentare su cui avrebbe potuto contare, senza dare per ciò alcun visibile motivo».

Il giornale quindi accenna più particolarmente al fatto della negata sanzione al Podestà di Trento, facendola risalire, attraverso la Luogotenenza di Innsbruck, direttamente al Ministero. Non trova motivo che la giustifichi nella situazione dei partiti trentini, non nel caso speciale; viceversa essa avrà probabilmente conseguenze parlamentari.

Se si vuole cercarvi una causa qualsiasi - continua il giornale - si deve vagolare nella completa oscurità. «Naturalmente quest'atto ha suscitato lo sdegno degli italiani. Trento, provvisoriamente, finchè sarà risposto al ricorso presentato contro la misura della Luogotenenza, sarà amministrata da un commissario imperiale. Però fin allora correrà del tempo: e frattanto il Governo non guadagnerà certamente simpatie presso gli italiani». E qui il giornale ha

pungenti riflessioni sullo stato d'animo che inevitabilmente deve creare nelle popolazioni una politica così capricciosa, così pronta a cercarsi i pretesti per essere ostile. «Veramente imperscrutabili sono le vie dei Governi austriaci!» - conclude il «Prager Tagblatt», ripetendo l'esordio dell'articolo.

Il quale articolo, che si potrebbe sottoscrivere anche da un italiano e che è più notevole perchè viene da una nazione che sul terreno nazionale sta in campo avverso ai trentini, mostra dunque come perfino gli avversari si accorgano della politica di molestie adottata dalle sfere dirigenti nei riguardi degli italiani.

In una città si nega con la scusa d'una formalità l'approvazione dell'elezione del podestà, nella nostra si postergano di fronte alle smanie slave le autorità comunali per fare una revisione del censimento quale non si è mai fatta in altro paese della monarchia; le piccole proibizioni, i piccoli divieti che sono assillazioni pressochè quotidiane nei nostri paesi. E di molestia in molestia, perfino nella lontana Praga c'è un giornale che se ne accorge e ammonisce il Governo a non fare la parte della mosca e gli fa presenti le condizioni dello spirito pubblico che ne risultano, a tutto svantaggio del Governo stesso.

Nella quarta pagina: **Fra attinenti caffettieri. - La prepotenza d'una serva slovena.** - Nella quinta pagina: **Il varo di ieri a Monfalcone.** - Nella sesta pagina: **Provocazioni croate a Pisino.** - Nella settia pagina: l'**Appendice: «I bisognosi».**

Ancora scelta della lingua d'uso

I particolari della revisione del censimento occupano vivamente la cittadinanza: e non passa giorno che non si narrino casi nuovi di lingue d'uso scelte da queste e da quello, o applicate a questo e a quello.

Il caso della donna italiana che ha il marito sloveno si è già presentato una volta; l'altro giorno si è presentato di nuovo.

— La vostra lingua d'uso? - chiede il commissario.

— Italiana - risponde la donna cisuramente.

—Ma come può essere italiana, se avete sposato uno sloveno, che parla lo sloveno?

— In casa parliamo l'italiano...

— Ma se vostro marito è sloveno, dovete essere slovena!...

E la donna è notificata come parlante sloveno, senza che venga nemmeno in mente di chiamare il marito per appurare quella faccenda della lingua italiana che si parla in casa e che renderebbe molto sospetta la sua notifica di lingua d'uso slovena.

La maggior parte dei casi, quelli almeno che vennero narrati a noi, si attribuiscono ai commissari di revisione che risiedono nella scuola tedesca di via della Fontana. Qui si presentò appunto una domestica, nativa di Weitenstein nella Stiria, non lontano da Cilli; la quale aveva dichiarato di parlare l'italiano perchè effettivamente lo parla nella famiglia dove è occupata. Di origine però si disse tedesca.

— Ma se nel vostro paese di nascita tutti si sono dichiarati sloveni!

E la donna di Weitenstein (un nome che sa di tedesco lontano un miglio!) fu per criterio dei commissari notificata come parlante sloveno.

L'attuale periodo di siccità

e le ultime misurazioni in relazione al provvedimento d'acqua.

L'attuale periodo estivo di siccità eccezionale, dovuto al persistere di alte pressioni anticicloniche dura oramai da una quarantina di giorni e, come suol avvenire in simili casi, si sente spesso ripetere che una tale mancanza di pioggia non ha precedenti negli annali meteorologici dei nostri paesi. E' un errore comunissimo nei profani, che non vanno a consultare statistiche e, dimentichi del freddo, del caldo, dell'asciutto e delle pioggie deplorati in passato chissà quante volte, non sentono che i disagi attuali e da questi traggono i loro giudizi. Siccità simili ed anche di maggiore intensità e durata si ebbero invece a Trieste altre volte, come risulta da un accurato studio statistico-comparativo testè pubblicato dal prof. Mazzelle, direttore del locale Osservatorio marittimo, dal quale togliamo i dati che seguono:

Le precipitazioni misurate nel luglio e nell'agosto di quest'anno raggiunsero solo l'altezza di 27 mm. nell'un mese e di 26 nell'altro. Dalle osservazioni fatte ininterrottamente pel corso di sessanta anni, risulta che nel luglio l'altezza normale della pioggia è di 77 mm. e di 89 nell'agosto, sicchè la pioggia caduta nel luglio di quest'anno raggiunse appena il 35 per cento e nell'agosto addirittura appena il 29 per cento della media normale. Dal 1841 ci furono tre soli anni nei quali cadde una quantità minore di pioggia: nel 1841 (10), nel 1863 (19) e nel 1904 (12), mentre, in questo periodo di osservazioni che abbraccia 71 anni, soltanto sette volte si ebbero mesi di agosto con precipitazioni minori che nell'anno corrente, e cioè nel 1842 (23), nel 1873 (20), nel 1888 (10), nel 1898 (16), nel 1899 (15), nel 1902 (11) e nel 1903 (22). Le cifre fra parentesi rappresentano le altezze di pioggia misurate in millimetri.

Sommate le quantità di pioggia cadute nei due mesi estivi di luglio e di agosto, risulta che esse danno l'altezza, piccolissima, di 53 mm. Dal 1841 ad oggi una sola volta quest'altezza fu inferiore: nell'anno 1863, nel quale si osservò per i due mesi di luglio e di agosto una precipitazione di 51 mm.: nel luglio di 19 e nell'agosto di 32 mm. Confrontate con le altezze normali delle pioggie nei due mesi di luglio e di agosto (166 mm.), le altezze di quest'anno non toccarono nei due mesi che il 32 per cento.

Dal 1841 furono osservate cinque volte, oltre che nei due anni suddetti del 1863 e del 1911, mesi asciutti di luglio e di agosto, nei quali la quantità di pioggia fu sotto il 50 per cento della somma normale delle altezze di luglio e di agosto, e cioè negli anni 1842, 1861, 1871, 1873 e 1899. Eccettuato il 1873, in tutti questi casi anche la somma annuale delle precipitazioni fu inferiore alla misurazione normale annuale.

Non è privo d'interesse sapere quali furono le condizioni dei mesi che seguirono, a periodi di luglio e di agosto, tanto asciutti. Nel 1842 al luglio e all'agosto, asciutti, seguì un settembre molto piovoso. Tuttavia conviene rilevare che, in quell'anno, il periodo di siccità si era fatto sentire già nel giugno e persino nel maggio, mentre quest'anno nel giugno e nel maggio ci fu un'altezza pluviometrica superiore alla media. Nel 1861, ai due mesi asciutti di luglio e di agosto, seguirono due altri mesi nei quali la pioggia fu sotto la media normale; soltanto nel novembre cominciarono precipitazioni abbondanti. Il periodo della siccità durò allora quattro mesi.

Nel 1863 il periodo della siccità ebbe eguale lunghezza; dal giugno al settembre ci fu un «deficit» di pioggia; solo nell'ottobre si segnalò un «civanzo». Nel 1871 la siccità cominciò, come questo anno, appena nel luglio, ma durò sino alla fine dell'anno. Tuttavia, allora il maggio ebbe pioggie abbondanti. Nel 1873 il periodo di siccità durò solo due mesi. Al luglio e all'agosto, poveri di pioggia, seguirono un settembre e un ottobre molto piovosi. Eguale cosa avvenne nel 1899: la siccità dell'estate fu compensata da un settembre molto piovoso, cui, peraltro, seguirono due mesi di poca pioggia.

L'altezza della pioggia misurata sino alla fine dell'agosto di quest'anno era di 476 mm., quantità che - confrontata con la normale dei primi otto mesi di un anno - risulta inferiore di 156 mm. In altre parole, quest'anno furono osservate sinora altezze di pioggia che raggiungono appena il 75 per cento delle corrispondenti altezze normali. Taluno si meraviglierà che, dopo una siccità così durevole e così sensibile, quest'anno si abbia il 75 per cento dell'altezza normale della pioggia, e ciò tanto più in quanto che il gennaio e il febbraio si segnalarono per singolare penuria di pioggia. Ma bisogna rammentare che nel primo semestre la quantità di pioggia caduta ascendeva al 91 per cento della quantità normale corrispondente.

Merita rilevare ancora che nell'anno precedente fu osservata a Trieste un'altezza di pioggia assolutamente anormale: 1527 mm., mentre l'altezza normale della pioggia è nella nostra città di 1089 mm. l'anno. Altezze così eccezionali furono osservate a Trieste solo nel 1855 (1604 mm.) e nel 1856 (1581 mm.), ai quali seguì un'annata di siccità eccezionale: il 1857, quando le precipitazioni raggiunsero solo 762 mm.

La siccità e il provvedimento d'acqua

I serbatoi d'Aurisina.

Come risulta dai dati che siamo andati pubblicando quotidianamente in questi ultimi giorni, la siccità ha portato, com'è naturale, un aumento del consumo d'acqua d'Aurisina che superò i 17.000 mc. nelle 24 ore, mentre d'altro canto, la massima erogazione delle polle non poteva superare i 15.000 mc. giornalieri. Vi fu un momento in cui si affacciò molto vicino il pericolo dell'esaurimento delle riserve nei due serbatoi di Gretta. Ora si nota un miglioramento giacchè ieri il serbatoio della zona bassa conteneva circa 2000 mc. e quello della zona alta circa 1200.

La causa di tale miglioramento va ascritta al fatto che attualmente gli scarichi dei molini sul Timavo, prima aperti per alcuni lavori nel primo ramo, sono chiusi, con che alle polle d'Aurisina l'acqua affluisce in quantità maggiore.

Date le condizioni meteorologiche attuali è interessante conoscere le condizioni idrologiche dei vari territori che sono stati presi in considerazione per il provvedimento definitivo d'acqua per la nostra città. Per poterle esporre ai nostri lettori abbiamo fatto un sopraluogo in quei territori ed abbiamo chiesto all'ufficio idrotecnico comunale i risultati delle ultime misurazioni tanto dei pozzi artesiani del Friuli, quanto del Recca e del Bistrizza quanto infine del Timavo.

I pozzi di S. Canciano.

A S. Canciano del Friuli esistono tre pozzi artesiani: uno sulla piazza del paese che è il pozzo comunale, un altro presso la casa Reatti ed il terzo nel podere Blasig. L'ultima misurazione fu eseguita il 6 corr. In quella data fu constatato che tutti e tre i pozzi già da oltre quindici giorni avevano cessato di funzionare quali pozzi artesiani, quello della casa Reatti fu lasciato completamente inattivo ed agli altri due si dovettero applicare le pompe facendoli funzionare come pozzi abissinesi giacchè l'acqua non sgorgava da sè come avviene nei pozzi artesiani. La misurazione della portata eseguita al collo del tubo cui è applicata la pompa diede per il pozzo Blasig 1300 litri e per il pozzo comunale 2400 litri nelle 24 ore.

Temperatura dell'acqua 14 centigradi.

Il Recca e il Bistrizza.

Tanto al Recca quanto al Bistrizza le ultime misurazioni furono eseguite nel pomeriggio di ieri. L'acqua del Recca presso il ponte di Britof era completamente stagnante, mentre a qualche centinaio di metri a ritroso del corso del fiume filtrava attraverso lo strada ghiaioso lasciandone completamente asciutta la parte superiore. Tutti gli affluenti sia di destra che di sinistra erano completamente asciutti. La misurazione eseguita nel canale collettore sotto gli spandimenti di Auremio, rilevò una portata di 6240 mc. nelle 24 ore. Va notato, che il canale tanto nella mattina di ieri quanto il giorno innanzi era completamente asciutto e ciò perchè allora i molini a monte non lavoravano e le loro paratoie bastavano a trattenere l'acqua. Con una temperatura esterna di 29° C., l'acqua aveva 22½° C.

Nel canale sopra gli spandimenti la portata risultò di 17570 mc. nelle 24 ore. La temperatura dell'acqua era di 24° C.; quella dell'aria di 27°.

Delle tre sorgenti del Bistrizza una sola fu trovata attiva e precisamente quella di mezzo. L'acqua limpidissima, come di consueto, benchè si avvicinasse il crepuscolo e il cielo fosse oscurato da fitte nubi temporalesche che rovesciarono scrosci di pioggia, permetteva di distinguere i più minuti particolari del fondo come attraverso un cristallo purissimo. La temperatura dell'aria era di 17° C., quella dell'acqua 10° C.

La misurazione eseguita, prima del temporale, nel canale collettore presso la trattoria Tomsich constatò una portata di 12300 mc. nelle 24 ore in confronto a 17.400 del 4 corr. Temperatura dell'aria 21° C., dell'acqua 10½° C.

Il Timavo.

Per il Timavo, prendendo la più sfavorevole delle ultime misurazioni fatte, la portata minima nelle 24 ore risulta di mc. 1 milione e 200 mila. Temperatura media dell'acqua alle 3½ pom. del 6 corr. 12.5° C.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Celestina Zaia dalla famiglia Deveglia cor. 5.

297.o contributo settimanale dei «dodici amici» cor. 4.80.

141.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt» cor. 20.

66.o contributo «Dall'Alpi al mar...» corone 5.

Contributo settembre del gruppo «Ad omnia parati» del caffè Municipio cor. 32.50 (pro Ricreatorio).

Ricavato di un festino organizzato da un comitato di signorine a S. Bartolomeo e Punta Sottile cor. 180.

Dalla clapa di Bovedo-Riviera raccolte in Villa Silvana giocando il «Bum» e bevendo il «Mum» cor. 5. - Per un cambio di moneta da I. R. cor. 0.60.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 8.82, 189.a raccolta pro gruppo Muggia, dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino.

Ricreatori comunali. Tutte le sere di questa settimana, i ragazzini del Ricreatorio di via Settefontane vennero intrattenuti in esortazioni morali-educative; quindi ben ordinati e disciplinati eseguirono evoluzioni. Nel pomeriggio di venerdì vi fu un trattenimento della sezione filodrammatica. Lo spettacolo venne aperto con un monologo detto dal giovane Corrado Bartolini. Poi fu replicata la commedia: «L'articolo 255». In fine il giovanetto Rothenaisler eseguì alcune macchiette. Applauditissimi furono i bravi attori ed il corpo mandolinistico. Ieri si chiuse la stagione dei bagni di Muggia, alla quale parteciparono moltissimi ragazzini inscritti al Ricreatorio, ritraendone gran beneficio alla salute. Nel pomeriggio di sabato seguì la premiazione degli allievi che vinsero le gare di nuoto. I premi consistevano in libri d'avventure ed istruttivi.

★ La signora Fanny Menetto donò un busto di donna in ferro per il lavoro manuale. La libreria Ettore Vram donò alcune annate del «Giornalino della domenica».

Dal signor Donati pervennero in dono parecchi numeri del «Corriere della Domenica».

★ Durante la settimana i ragazzini del Ricreatorio di Città Vecchia vennero intrattenuti dal maestro nei pomeriggi con la narrazione di qualche divertente e istruttivo racconto. Giovedì agli allievi raccolti sotto il chiosco il direttore parlò della «Scuola» spiegando chiaramente il suo ufficio civile, la necessità di frequentarla e circondarla delle maggiori simpatie e del maggior affetto. Mercoledì gli allievi della sezione filodrammatica recitarono la brillante commediola «In cerca di alloggio». Furono applauditissimi il protagonista Francesco Lauter e gli altri piccoli artisti: Dante Onciach, Luciano Pitz, Enrico Illincich, Ernesto Onciach, Felice Jarach, Albino Sabbadini, Vittorio Issai. Da suggeritore fungeva Giuseppe Orel. La sezione corale diretta dal m. Taverna, cantò alcuni pezzi prima e dopo la rappresentazione. Venerdì nel pomeriggio vi fu un giuoco di tombola a premi, sotto il chiosco. Gli allievi vi parteciparono in gran quantità. Ieri venne ripetuta la commediola «In cerca di alloggio» con la cooperazione della sezione corale. La serata trascorse in mezzo alla più viva attenzione e le belle trovate del protagonista destarono la massima ilarità. I giovanetti continuano a frequentare con assiduità il bagno di Muggia in gruppi di 50 o 60 alla volta accompagnati dal maestro o dal custode.

Matrimoni. La signorina Gemma Levi col signor Edgardo Levi.

★ La signorina Lucia Solazzi col signor Arturo Pontini.

★ La signorina Carla Schub col signor Gustavo Covi.

★ La signorina Giovanna Bidoli col signor Mario Masutti.

★ La signorina Antonietta Monfreda col signor Cristoforo de Castro.

★ La signorina Teresina Castellani col signor Vittorio Della Rossa.

Società Ginnastica. Domani ad ore 8.30 si terrà nel giardino della Palestra un convegno con un concerto della banda sociale diretta dal maestro Pietro Sabbaz. Il socio signor Domenico Antonj prestandosi per cortesia, accenderà alcuni fuochi artificiali. Non è stato finora possibile alla Direzione di ottenere dall'autorità il sopraluogo per il collaudo dell'impianto del cinematografo nel giardino e si è dovuto perciò rinunciare per ora alla progettata rappresentazione cinematografica.

★ Oggi alle 4 pom. nel fondo Valerio vi saranno esercitazioni della palla al calcio per soci.

Passato e presente nella questione del glagolitico. In un breve opuscolo, pubblicato in questi giorni, il prof. Melchiade Budinich di Lussingrande ha rievocato uno dei più agitati periodi della questione della liturgia glagolitica, quale si combattè e discusse in Istria. Sulla scorta di interessanti documenti il prof. Budinich narra dei disordini, delle discordie, dei ricorsi che si fecero nel 1802 e nel 1803 a Lussingrande quando fu abolito definitivamente il glagolitico nelle funzioni religiose, pro e contro questa abolizione. Fu una serie di torbidi e di tumulti popolari nei quali tutto ebbe importanza fuorchè il glagolitico! E un prete italiano, certo Botterini, fu quegli che sobillò la gente minuta contro la deliberazione presa dal clero. Questo essendosi accorto che nelle funzioni leggeva il glagolitico senza punto comprenderlo, essendo d'altronde meglio abituato alle funzioni latine, volle definire la questione abolendo ogni glagolitismo.

Il sucitato prete «seducente», come lo chiama un documento, istigò alcuni capifamiglia ad opporsi alla definitiva introduzione del latino, ma non fece questione di slavismo, appena appena osando appigliarsi all'intelligenza della gente minuta: affermò invece «che lasciando correr con silenzio il cambiamento della liturgia, a poco a poco il Corpo ecclesiastico s'erigerà in Collegiata, e spoglierà il popolo di tutti quei diritti delle Scuole laiche dei quali è molto geloso». Il prete Botterini ed i suoi accoliti sapevano bene essere verissimo quanto affermava il vescovo di Ossero, Raccamarich, cioè che il glagolitico si poteva chiamare «barbarico senza esitanza per questa Provincia, dove il linguaggio vi è affatto esotico ed estraneo alla popolar intelligenza, anzi alla maggior parte dei rozzi preti che rozzamente ne balbutiscono la lettura». I mestatori tentarono insomma di farne una questione di economia politico-clericale.

Par di leggere la storia d'oggi: anche la sinodo vegliense del 1901, che introdusse il glagolitico dove più le piacque, rispettando soltanto i diritti più palesemente inconfutabili, non fece questione religiosa, nè pensò ad un eventuale bisogno che i fedeli avrebbero avuto di intendere il significato delle funzioni. Essa fece una questione politico-clericale-nazionale a beneplacito delle tendenze panslavistiche. C'è però una differenza e grande dal 1803, ed è che, fatti allora i ricorsi di tutte le parti contendenti, ed intervenuto il vescovo di Ossero con perspicua onestà e con devota obbedienza alle bolle papali, in favore della liturgia latina, il Governo dichiarò decaduto di diritto il glagolitico. Alla sinodo di Veglia del 1901 invece il Governo lasciò liberissima mano: e si sa che ancora invano attendono risposta gli abitanti di Unie, i quali ricorsero al Sommo Pontefice e al Governo contro la violazione del loro diritto commessa da quella sinodo. E il diritto di Unie è riconfermato dalla lettera del vescovo Raccamarich diretta al Governo e pubblicata ora integralmente dal prof. Budinich: è detto in essa che già nel 1802 in Unie «si è ricercata al vescovo la destinazione di un Parroco officiatore in latino». Poco prima che lo cogliesse la morte il vecchio vescovo di Ebsom, mons. Petris, che viveva ritirato a Cherso, parlando famigliarmente ricordava il senso di nausea che aveva avuto alla sinodo di Veglia, dove aveva veduto con una disinvoltura straordinaria stabilire diritti glagolitici con evidente disobbedienza alla bolla papale, e con cosciente frustrazione della storia. E di sua memoria e di sua esperienza personale ricordava che nè a Morosana (Lubenizze), nè ad Aquilonia (Orlez), nè a Traghetto (Predoscizza) sull'isola di Cherso, esisteva il diritto di introdurre il glagolitico, come aveva preteso e stabilito quella sinodo, perchè in tutti e tre i luoghi nell'ultimo trentennio i preti chersini avevano officiato in latino. La citata lettera del Raccamarich comprova l'affermazione del vescovo Petris per quanto si riferisce a Morosana per una data assai più antica: «in Lubenize (diceva la lettera) di questa Diocesi è da 20 anni (dunque dal 1783!) che que' tre officiatori celebrano ed officiano in latino».

L'interessante opuscolo del prof. Budinich si collega agli studi maggiori fatti da mons. Pesante prima e dall'on. Salata più tardi ed arricchisce la discussione di nuovo materiale a favore della liturgia latina, contro i sostenitori della «glagoliza».

Congiunzione ferroviaria diretta Parigi-Trieste. Il capo dipartimento del Lloyd ci comunica: Con riferimento alla comunicazione comparsa nel «Piccolo» dell'8 corr. riguardante la congiunzione ferroviaria diretta Parigi-Trieste, v'informiamo che l'attivazione del treno in parola è stata definitivamente stabilita a decorrere dal 1. ottobre p. v. in coincidenza diretta coi battelli per e da Alessandria, Pireo, Costantinopoli e Dalmazia. Da Parigi (stazione dell'Est) il diretto Parigi-Trieste partirà alle 9 ant. Arriverà a Stoccarda alle 8.39 sera, a Monaco alla mezzanotte e 40 min., a Salisburgo alle 3.20 ant., a Trieste al mercoledì. Da Trieste il treno partirà al sabato, martedì e giovedì alle 6.20 pom., arriverà a Salisburgo alle 3.7 ant., a Monaco alle 6.40 ant., a Stoccarda alle 10.19, a Parigi alle 9.20 sera, coprendo il percorso in 27 ore. E' probabile che col 1. maggio questo treno diverrà quotidiano.

Al congresso magistrale di Torino. - Una manifestazione pro Università a Trieste. L'altro ieri a Torino, nella seduta pomeridiana del Congresso magistrale il presidente diede la parola al prof. Oliva, il quale propose che il Congresso esprima un voto in favore della creazione di un'Università a Trieste (acclamazioni).

A questo punto si avanza il prof. Granello, rappresentante della sezione di Trieste. La sua presenza viene salutata da un lungo applauso. Egli reca il saluto dei 1500 insegnanti dei paesi italiani dell'Austria. Noi non vogliamo atti di protesta, aggiunge, desideriamo di avere l'amore vostro, vogliamo sentirci circondati dalle vostre simpatie e anche un po' dalla vostra riconoscenza per quanto noi facciamo in pro della coltura vostra e nostra. Questo desideriamo; e per questo io sono venuto fra voi, ben lieto di essere venuto, lietissimo di vedervi riuniti con tanto entusiasmo attorno al vessillo ieri inaugurato.

L'oratore, che appare commosso, ringrazia i colleghi della cordiale accoglienza, ed augura all'Unione radiose vittorie.

Accademia di nautica. Le inscrizioni per questo istituto seguiranno nei giorni 13, 14 e 15 corr. dalle 9 alle 12 ant. Per la prima classe preparatoria i ragazzi si presenteranno accompagnati dai genitori o raccomandatari esibendo la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione, l'attestato di un medico oculista sulla perfezione della vista, e gli ultimi attestati scolastici. La tassa d'inscrizione è di cor. 6, più un contributo per gli esercizi ginnici di cor. 1.

Nel corso per assolti di scuole medie l'inscrizione si farà nei giorni dal 12 al 19 corr., dalle ore 9 alle 12 ant. Si richiede l'attestato di maturità di una scuola media austriaca, l'attestato di un medico oculista sulla perfezione della vista e la fede di nascita. La tassa d'inscrizione è di cor. 6.

Accademia di commercio. Le inscrizioni ai corsi maschili dell'Accademia di commercio si terranno nei giorni 14, 15 e 16 corr. dalle 9 alle 12 ant. Gli aspiranti al primo corso dovranno presentarsi accompagnati dai genitori o dai loro legali rappresentanti, portando seco la fede di nascita, l'attestato di avere frequentata ed assolta con buon successo la IV classe di una scuola media (tecnica, ginnasio o ginnasio-tecnica), il certificato di vaccinazione ed un certificato medico che comprovi l'immunità da oftalmia granulosa. La tassa d'inscrizione è di cor. 6.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Mary Hannah Lloyd dai signori Bice e Giorgio de Volpi cor. 50, dai signori Reginald R. Bradley e consorte cor. 20, dal sig. G. Sauli cor. 10, dalla famiglia Grant A. Greenham cor. 20 a favore della British Seamen's Home; dalla signora Frederick Jones cor. 20 a favore della Chiesa anglicana; dalla signora Teresa Greenham cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del compianto sig. Francesco Dejak, da E. D., I. S., A. T., amiche della figlia Melanj, cor. 15 a favore della Guardia medica.

In morte del caro angioletto Fulvio Villio dal nonno C. Runtich cor. 10 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Dalla signora Mina e dalla signorina Vanda Minzi cor. 5 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi, per onorare la memoria della signora Elisa Buttignoni nata Maestro.

Dalla ditta Cesareo e Carmelich cor. 50 a favore della Pia casa dei poveri (fondo intangibile).

— Alla Società «Igea» pervennero: da N. N. cor. 2, e dalla signora Emilia Faidiga cor. 4 per prestazioni avute.

— Per non essere potuto intervenire all'adunanza indetta in onore dell'ex-presidete dell'Associazione mutua fra impiegati privati, ing. O. Perdich, il signor Pietro Fontanot elargì al fondo vedove e orfani dell'Associazione stessa, cor. 5.

Il ricorso per la proibizione di una conferenza, respinto dopo otto mesi. Al signor Costantino Pappacosta, presidente della Loggia teosofica «Apollonio Tianeo», venne rimesso, con la data del 4 settembre 1911, il decreto della Direzione di Polizia col quale gli si comunica che la Luogotenenza ha respinto il ricorso da lui presentato contro la proibizione della conferenza che l'on. Guido Podrecca doveva tenere il 29 dicembre 1910.

Nel decreto si dice che la conferenza sul tema «I miracoli di Lourdes», venne vincolata alla condizione che il testo esatto ne venisse presentato alla Direzione di polizia, e ciò «visto il tema della conferenza e considerate le condizioni rimanenti sotto le quali la conferenza era progettata».

Il decreto soggiunge: «Alla pretesa del ricorrente che nel caso concreto abbiasi trattato di conferenza di carattere puramente scientifico e non polemico, si deve osservare che non si poteva già a priori ritenere che il tema progettato verrebbe trattato in modo puramente scientifico e che perciò appunto nella presentazione del testo si avrebbe dovuto comprovare il carattere scientifico della progettata conferenza».

Noi abbiamo già mosso a suo tempo le nostre obiezioni contro questo punto di vista, che limita il diritto di parlare in pubblico a quei conferenzieri che leggono da un manoscritto, e ne esclude quelli che improvvisano i loro discorsi: tranne il caso che si presentino sotto gli auspici di una società cattolica o di qualche circoletto specialmente rassicurante. Oggi non ci resta che da ammirare la sollecita evasione di un ricorso che riguarda una proibizione di questo genere. Otto mesi: il tempo che basta a tutti per dimenticar tutto.

Liceo musicale Catolla. Da domani 11 corrente in poi, dalle 10-11 e dalle 4-7 pom., si assumeranno le inscrizioni presso questo istituto, traslocato nella sua nuova sede in via dell'Acquedotto 32. Le matricole sono da prelevarsi prima di sabato 16 corr., giorno in cui si terranno gli esami d'ammissione. Lunedì 18 corrente principierà l'istruzione regolare secondo l'orario dell'anno scolastico trascorso.

La valutazione ufficiosa del pane

La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane radunatasi di questi giorni per stabilire le quote per il mese corrente, ha preso nota anzitutto che i prezzi delle farine provenienti dai principali molini sono all'incirca i seguenti: tipo O: cor. 37.80 al quintale; tipo 2: cor. 36,20 al quintale; tipo 4: cor. 34.50 al quintalo; cosicchè, ammessa la quota fondamentale in cor. 11.33 per la elaborazione di un quintale di farina e ciò sulla nuova base prestabilita, il prezzo del pane in filoni viene valutato come segue: centesimi 39 per 1 chil. di pane (rispettivamente 20 centesimi per mezzo chil.) confezionato con farina N. 0; centesimi 38 per 1 chil. di pane confezionato con farina N. 2; e centesimi 37 al chil. (rispettivamente cent. 19 per mezzo chil.) per pane confezionato con farina N. 4.

Per le regate internazionali

di Barcola

Presso la locale Società delle Regate si sono chiuse iersera le inscrizioni per la regata internazionale che si svolgerà domenica 17 corr. lungo la riviera di Barcola. Purtroppo le regate di Barcola di internazionale non hanno che il nome: nessuna Società tedesca, nessun canottiere francese o d'altra nazionalità! Le regate potrebbero benissimo chiamarsi «dell'Adriatico», perchè soltanto canottieri di questo mare vi parteciperanno. Venezia però ci manda un solo canottiere della «Bucintoro» per la conquista del Campionato dell'Adriatico in «skiff». Con dispiacere abbiamo poi notata l'assenza di alcuni armi che non avrebbero dovuto mancare a questa ormai tradizionale gara nautica triestina. Ciononostante, le regate riusciranno indubbiamente interessanti per il fatto che avremo il piacere di vedere gli armi dei valorosi canottieri zaratini della «Diadora», vincitori dei campionati di Como. Questi si troveranno a fianco dei finora non battuti canottieri della «Libertas» di Capodistria, i quali verranno pure con il giovanissimo armo matricole in «yole a due», per pigliarsi la rivincita sui loro compagni di Rovigno, vincitori della recente gara di Portorose. Oltre a quelli di Zara e di Capodistria, avremo qui i canottieri di Rovigno, di Parenzo, di Pola e di Fiume.

Ma ecco ora le inscrizioni:

I. Premio «Unione Ginnastica», yole di mare a 4 remi (matricole), (gara sociale): 1. C. C. «Diadora» Zara; 2. C. C. «Diadora» Zara; 3. C. C. fiumani «Eneo» Fiume; 4. Soc. Ginnastica Parentina «Forza e Valore» Parenzo; 5. C. C. «Libertas» Capodistria; 6. S. C. «Nettuno» Trieste; 7. S. N. «Pietas Julia» Pola.

II. Premio «Bucintoro», outriggers a 4 remi (juniores): nessuna inscrizione.

III. Premio della Società delle Regate, yole di mare a 2 remi (juniores): 1. Cl. Nautico Arupinum Rovigno; 2. C. C. «Diadora» Zara; 3. Soc. Ginnastica Parentina «Forza e Valore» Parenzo; 4. C. C. «Libertas» Capodistria.

IV. Campionato dell'Adriatico, skiff: 1. R. S. C. «Bucintoro» Venezia (Giorgio Talamini)

V. Premio dell'«Automobile Club» Trieste, yole di mare a 4 remi (gara sociale), (seniores): 1. C. C. «Diadora» Zara; 2. C. C. fiumani «Eneo» Fiume; 3. Soc. Ginnastica «Forza e Valore» Parenzo; 4. C. C. «Libertas» Capodistria; 5. S. N. «Pietas Julia» Pola.

VI. Premio della Società delle Regate, outriggers a 4 remi (seniores): nessuna inscrizione.

VII. Premio «S. Giusto», yole di mare a 4 remi (juniores), dono del sig. E. P. Salem: 1. C. C. «Diadora» Zara; 2. C. C. fiumani «Eneo» Fiume; 3. Soc. Ginnastica Parentina «Forza e Valore» Parenzo; 4. S. Ginnastica Triestina Trieste; 5. C. C. «Libertas» Capodistria; 6. S. N. «Pietas Julia» Pola.

VIII. Gara studentesca, yole di mare a 4 remi: 1. C. C. «Diadora» Zara; 2. Soc. Ginnastica Parentina «Forza e Valore» Parenzo; 3. S. N. «Pietas Julia» Pola; 4. Rowing Club Triestino, Trieste; 5. S. C. «Nettuno» Trieste.

IX. Gara studentesca accademica, Coppa S. S. T.: 1. C. C. «Diadora» Zara; 2. Rowing Club Triestino.

X. Premio del presidente della Società delle Regate, on. Adolfo Mordo, yole di mare a 4 remi (seniores): 1. C. C. «Diadora» Zara; 2. Società Ginnastica Triestina; 3. C. C. «Libertas» Capodistria; 4. S. N. «Pietas Julia» Pola.

XI. Premio S. C. Fiumani «Eneo» Fiume, yole di mare a 2 remi (seniores): 1. C. N. Arupinum Rovigno; 2. C. C. «Diadora» Zara; 3. C. C. «Libertas» Capodistria.

XII. Premio della Società della Regate, yole di mare a 8 remi (libera a tutti): caduta perchè inscritto solo il C. C. «Diadora» Zara.

Per la terza giornata di corse

a Montebello

Le corse incomincieranno oggi alle 2 pom., col premio «Graz», prova unica da 2420 a 2580 metri, con 41 cavalli inscritti. Com'è ormai di prammatica, questa corsa, il cui premio totale viene aumentato a 2000 cor., sarà disputata da due divisioni. Se i partenti nella prima divisione saranno compresi entro i numeri dall'uno al venti, si vedrà (dato che «Ubaldo» venga riservato per la corsa dei puledri) una nuova vittoria di «Darnia», e con lei saranno primi all'arrivo «Kincses» e «Cesarino». Nella seconda divisione dovrebbero dividersi i primi premi «Poindexter», «Rondone» e «Cavallotti».

La seconda corsa pel premio «Conegliano» è riservata ai dilettanti in genere, con 1500 cor. di premi e una grande medaglia d'argento della S. d. C. al guidatore del cavallo vincitore, ha riunito 17 inscrizioni. La corsa è a prova unica da 2420 a 2500 metri. I partenti saranno almeno una diecina. «Medium Line», «Dewet» e «Alton» ci sembrano i meglio in corsa per occupare i primi posti all'arrivo.

Il premio «Bassano», per puledri di 3 anni, cor. 2500, vincere due prove da 1609 a 1649 metri, permetterà la ricomparsa del bel «Babau», il quale dovrà partire a 1649 metri, dietro ad almeno otto o dieci cavalli dei 13 inscritti. I 40 metri che «Babau» dovrà rendere ai cavalli partenti allo «start» dei 1609 metri, saranno certamente ricuperati già alla metà del primo giro e, una volta passato alla testa, il puledro dei signori conte Mangilli e Agostino Montalti trotterà il suo percorso senza affaticarsi troppo. «Ubaldo» e «Gagliardo» potranno dividersi gli altri due premi. Ma oltre a questi due si vedrà il debutto di una puledra del sig. Lavezzari, la bella «Galatea II», la quale si dice sia molto veloce; come un altro incognito per il posto di piazzato è il focoso «Cavallotti».

Il premio «Roma», internazionale, cor. 4000, vincere due prove, ha 25 inscritti, fra i quali cinque italiani, due austriaci, sette francesi e 11 americani. Ora è quasi certo che la metà degli inscritti resterà nei «boxes», primo fra i quali «Codero», che dovrebbe partire a 1669 metri. Se il sig. Brunati cederà la guida di «Concurrent» oppure lo lascierà nel «box», ci presenterà in sua vece «Loustic», uno stallone francese di grande avvenire, ma non pronto per piste di mezzo miglio. La bellissima morella americana dei signori Massicci e Nannucci, «Milly Fleet», non ancora famigliarizzata con le piste di mezzo miglio, non ci ha finora dato tutta quella velocità che i suoi mezzi e la sua classe le permettono di dare e che certamente ci darà. Dei probabili partenti, i meglio quotati per dividersi i primi premi ci sembrano «Jockey», «Mistrel Wilkes» e «Miss Elyria».

Dopo che si saranno disputate le seconde prove dei premi «Bassano» e «Roma», sarà la volta del premio «Timavo», cor. 2500, prova unica, per cavalli italiani e a.-u., da 2420 a 2540 metri, con 41 inscritti. Dato il gran numero di partenti, anche questa corsa sarà scissa in due divisioni. Nella prima divisione i meglio favoriti dalla distanza e per le prestazioni già fornite ci sembrano «Illuskam», «Orlando» e «Iris VI»; nella seconda divisione «Baden», «Kremlin» e «Pirro».

Dopo di questa corsa, se occorrerà, saranno disputate le terze prove dei premi «Bassano» e «Roma», e quindi, eventualmente, si correrà il premio «Miramar», cor. 1000, prova unica da 1700 a 1775 metri, con 16 inscritti.

Ieri giunsero all'ippodromo i cavalli della scuderia Giorgi, e cioè «Caruso», italiano, e «Zalem», americana.

Camera del lavoro. Tutti i delegati delle organizzazioni aderenti, sono invitati alla riunione che si terrà domani 11 corrente alle ore 8 pom. alla Camera del lavoro (Via Torre bianca 41, primo piano). All'ordine del giorno stanno: Proposta della Commissione stampa in merito all'organo camerale; Discussione in merito al regolamento dell'ufficio di collocamento e deliberazioni in merito.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 2 al 9 settembre furono denunciati 5 casi di difterite e croup, 3 di febbre tifoidea, 2 di pertosse, 2 di morbillo e 2 di scarlattina. Morirono 2 di febbre tifoidea, 1 di difterite e croup e 1 di morbillo.

Gite per mare. Oggi si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Grado col piroscafo «Timavo»; partenza dal molo Pescatori alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grado alle 12.30 e alle 6.30 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Istria»; partenza dal molo Pescatori alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Trieste»; partenza dal molo Pescatori alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 7 pom.

per Muggia e S. Rocco, coi piroscafi muggesani; partenze: alle 8 (tocc. S. Rocco), 9, 10 (tocc. S. Rocco), 10.30, 12, 2.30, 3, 3.50, 4.20 e 7.15; ritorno: alle 9 (tocc. S. Rocco), 9.45, 10.45 (tocc. S. Rocco), 12.15, 1.30 (tocc. S. Rocco), 3.15, 3.40, 6.30, 7.15 e 8.30;

per Capodistria col piroscafo «Lampo»; partenza dal Molo della Sanità alle 9 pom., ritorno alle 7 pom.;

per Capodistria coi piroscafi «Santorio», «San Giusto», «Capodistria» e «Vettor Pisani; partenza alle 7.45, 9, 9.40, 10.45 ant., 12.05, 2.30, 3.05, 4.30 e 6.30 pom.; ritorno alle 9, 10.30 ant. 12.15, 1.15, 2, 4, 6.15, 7.05 e 8.15 pom.;

per Sistiana col piroscafo «Ninfeo»; partenze alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 1.15 pom. e alle 7.30 pom.;

per Monfalcone col piroscafo «Ninfeo»; partenze alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 12.30 mer. e alle 6.45 pom.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare «Diana» darà oggi un festino di danza dalle 4 alle 10 pom. nella sala Nichetto a Montebello.

★ Il Circolo Americano Risorto terrà stasera dalle 7 alle 11 una riunione di danza nel vasto ed elegante salone del Ristorante «Al Belvedere» a piè del Castello.

★ L'Unione Corale darà stasera alle 7.30 nel giardino sociale l'ultima rappresentazione dell'operetta in 3 atti di Sidney Jones «La Geisha».

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di dicembre a biglietto rosso e precisamente: dal N. 32600 al N. 36600.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 9 corr.: Un ventaglio rinvenuto nel nostro Salone informazioni; un berretto da fanciullo; una tariffa per vetture pubbliche; 3 mazzi da 2 chiavi ed un mazzo da 7 chiavi.

Giù dal terzo piano
DUE SUICIDI

Ieri mattina alle 6.30, una donna tutta trafelata si presentava alla Guardia medica, invocando il soccorso d'un medico.

Nel cortile della vicina casa al N. 4 di Via S. Francesco, giaceva una signora, la quale s'era gettata dal terzo piano. Accorse il medico e trovò la sventurata, in fin di vita, per gravi lesioni interne e al capo, riportate nella terribile caduta: e la inviò d'urgenza all'Ospedale. Prima d'arrivarvi, però, l'infelice spirò.

Si chiamava Virginia Dobauschek, aveva 42 anni, ed abitava appunto al terzo piano. Ammalata, era stata, nella febbre, colta da delirio. La domestica ed il marito uscirono un istante dalla stanza, ed ella si alzò, uscì sul pianerottolo e, dalla finestra delle scale, si gettò giù nel cortile.

Dopo i rilievi di legge, il cadavere fu portato in casa.

* In Via S. Michele N. 13, terzo piano, presso una sorella maritata, abitava il barbiere Albino Gaspardis, d'anni 41. Il disgraziato era dedito al bere, e ieri nel pomeriggio, rincasato completamente ubriaco, si ritirò nella sua stanzetta e colà fu colto da una crisi di «delirium tremens». Nessuno ebbe il coraggio d'avvicinarlo, tanto era spaventevole. Nel mentre la sorella correva a chiedere soccorsi, il Gaspardis, aperta la finestra, si gettava giù a capofitto.

Quando giunse il dottore della Stazione di soccorso, trovò il Gaspardis già cadavere. Nella caduta aveva riportato la frattura del cranio ed era morto sull'istante!

Il cadavere, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

La... „Mano nera" a Trieste
I morbosi effetti di certe letture.

I lettori non si allarmino! Non si tratta di nulla di grave. Negli ultimi giorni circolava con insistenza la voce che nella nostra città si fosse organizzata una grossa banda di malfattori, e che questi, a somiglianza dei malviventi che infestano da qualche anno quasi tutte le capitali del mondo, avessero intitolato la loro infame associazione «La mano nera». C'erano di quelli che affermavano con la massima serietà che la... potente congrega aveva fatto già una considerevole quantità di vittime; altri soggiungevano che una di queste, essendosi rifiutata di soddisfare le esigenze dei malfattori era stata uccisa e orribilmente mutilata: i giornali, secondo tali persone, non pubblicavano nulla sui brutti fatti per non impressionare la cittadinanza. Ma l'associazione c'era e consigliavano amici e conoscenti a stare in guardia, per evitare brutte sorprese. Povera Trieste calunniata!

Appena tali voci giunsero al nostro orecchio, incaricammo i più esperti «reporters» nostri di fare indagini per vedere di scoprire in quale modo erano sorte simili dicerie. Ed ecco quanto essi ci recarono.

La terribile minaccia.

Circa un mese fa, un signore abitante in Via Domenico Rossetti e il cui nome corrisponde alle iniziali R. S., ricevette una lettera con la quale lo s'invitava a versare alla «Mano nera» l'importo.... tondo di 100.000 corone. La lettera, sulla quale erano sparsi in qua e in là i soliti pugnali e le non meno solite croci, era redatta in modo alquanto ingenuo, ma con abbastanza energia. Coloro che l'avevano scritta invitavano il signor S. a deporre il suaccennato importo in un angolo del Giardino pubblico. Seguiva, poi, la solita, terribile minaccia: «Se lei ha cara l'esistenza e l'esistenza dei suoi, tenga conto della presente e non cerchi d'avvertire la polizia, poichè in tal caso noi saremo inflessibili e distruggeremo tutta la sua famiglia». C'era tanto da far impressionare l'uomo più calmo e più energico di questo mondo; ma il signor S. non si sgomentò; e finito di leggere la terribile missiva scoppiò in una grossa risata. Passarono tre giorni e il minacciato non udì più parlare della «Mano nera». Nel quarto giorno, però ricevette una seconda lettera e questa ancora più energica e più esplicita della prima. «Facendo il gradasso, lei s'ingannava a partito. La «Mano nera» non ha ancora dato esecuzione alla vendetta per il mancato invio del denaro, perchè è certa che tardi o tosto lei si deve piegare ai suoi voleri!» E tutto all'ingiro, sui margini, fra le righe e in chiusa della missiva, armi, croci e tombe!

Il signor S., consigliato dai suoi famigliari, consegnò le due lettere alla polizia. Questa prese nota della cosa e, pure non annettendo alcuna importanza alla faccenda, invitò il signor S. a deporre nel luogo precisato nella lettera una busta piena di pezzi di carta.

L'agguato - L'arresto dei „malfattori".

Il signor S., infatti, seguì il consiglio del commissario: circa un'ora prima di quella fissata dalla «Mano nera» per la deposizione delle 100.000 corone, egli era sul posto e faceva.... l'enorme sacrificio. Contemporaneamente, d'ordine del suaccennato commissario, una mezza dozzina d'agenti in borghese si sparpagliavano nelle vicinanze e si nascondevano in modo da poter tenere costantemente d'occhio il buco in cui si trovava la busta con il.... denaro.

L'attesa fu lunga; ma fu coronata da successo. Gli affiliati alla «Mano nera» furono puntuali. Erano in quattro. Si avvicinarono cautamente al posto in cui doveva trovarsi la.... loro fortuna ma, prima di mettere le mani sulla famosa busta si fermarono indecisi. E se la vittima avesse avvertito la polizia? In questo caso gli agenti dovevano trovarsi a poca distanza. Che incubo! Ma passò presto. Dopo essersi guardati prudentemente in giro per alcuni secondi, i quattro terribili individui si avvicinarono alla buca e uno di essi - il capo, probabilmente - s'impossessò della busta e senza aprire bocca se la cacciò in una delle tasche dei calzoni. Poi a passi affrettati, e raggianti di gioia, si allontanarono. Ma non avevano fatto neppure una diecina di metri, che su di essi piombarono tutti gli agenti appostati sul luogo.

Gli arrestati... scoppiarono a piangere! Erano quattro ragazzi sui 12 anni, scolari e figli di distinte famiglie! Come il lettore immaginerà, gli agenti non faticarono molto per condurli dinanzi al commissario che attendeva l'esito della spedizione. I ragazzi, più che pensare a difendersi, si sciolsero in lagrime: avevano letto parecchie pubblicazioni sulla «Mano nera» e, entusiasti per le imprese dei suoi terribili affiliati, avevano voluto imitarli. Il commissario, convintosi che si trattava di una ragazzata, dopo aver dato ad ognuno di essi una solenne lavata di capo, mandò a chiamare i rispettivi genitori e consegnò loro i monelli, raccomandandoli per una severa correzione domestica.

Un secondo tentativo.
Malfattori più modesti.

A quanto pare, però, oltre ai quattro ragazzi accennati, ve ne sono altri che si divertono a fare qualcosa di consimile. Giorni fa al signor E. Z., proprietario di un negozio in via Stadion, pervenne una lettera nella quale si faceva la richiesta modesta di 700 corone. Nella missiva le stesse croci, pugnali e le solite minaccie: «Se lei non porterà il denaro noi incendieremo il suo negozio, la sua abitazione, uccideremo lei e tutti i componenti la sua famiglia». Il signor Z., più spiccio, non attese una seconda lettera e portò subito quella ricevuta alla direzione di polizia. Questa prese le identiche disposizioni della prima volta; ma i signorini della «Mano nera» non si presentarono... a farsi agguantare dagli agenti...

Esame lungo, infedeltà sicura. Due settimane fa, Vincenzo Polcos, abitante in via della Pescheria N. 5, consegnava a tale Giulio Creschiak, di 26 anni, abitante in via Panfilo Castaldi N. 4, un orologio e catena d'oro del valore complessivo di 280 corone. Il giovanotto aveva chiesto gli oggetti al Polcos, dicendogli che li avrebbe esaminati e poi restituiti; invece, li portò al Monte di pietà dove ricevette la sovvenzione di 80 corone. Quando, poi, il Polcos reclamò la sua roba, il disonesto gli inviò il biglietto di pegno. Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia, ma questa non riuscì a rintracciare il giovanotto. Vi riuscì, invece, ieri il Polcos stesso il quale chiamò una guardia e lo fece arrestare. Alla polizia il Creschiak dichiarò ch'era disposto a risarcire il danneggiato; ma ormai era troppo tardi, e fu trattenuto.

Furto al Caffè. - Tre arresti. Il panettiere Matteo Solentich, abitante in Via S. Michele N. 11, si recò ieri notte nel «Caffè Universo», in Piazza della Caserma e, dopo aver sorbita la consumazione ordinata, sedette presso un tavolo al quale tre operai stavano giuocando a carte. Ma era stanco, pieno di sonno e nè le fasi del giuoco, nè gli scatti e le apostrofi dei giuocatori riuscirono a tenerlo desto: si addormentò sulla sedia. Circa due ore dopo si svegliò e constatò con dolore che lo avevano derubato dell'orologio e della catena di argento, nonchè di circa 15 corone che teneva nel portamonete. Come sospetti autori del furto, il danneggiato fece arrestare tre individui che, come lui, assistevano al gioco e che alla polizia si qualificarono per Antonio Klun, di 19 anni, da Cesiano, abitante in Via Commerciale N. 14; Giuseppe Roclac, di 42 anni, dalla Croazia, abitante al N. 382 della Via S. Cilino, e Giovanni Svagel, di 15 anni, da Cesiano, abitante in Via delle Sette fontane N. 273. Gli imputati si protestarono innocenti, ma furono trattenuti.

Ferimento. Domenica scorsa alle 4 del pomeriggio fu arrestato nella sua abitazione al N. 34 di Santa Maria Maddalena superiore il bracciante Leopoldo Machnig, di 38 anni, da Grisignana, il quale, circa due ore prima, venuto a diverbio nello Stabilimento tecnico col suo collega Giovanni Turina, lo aveva colpito alla testa con un oggetto contundente, cagionandogli una ferita abbastanza grave.

In flagrante. Ieri nel pomeriggio alle 4, una guardia che perlustrava la riva dei Pescatori scorse, seduto su di un carro carico di sacchi di caffè, un facchino che bucava uno di questi con un provino e passava poi il prezioso coloniale in un sacchetto che teneva in mano. Lo fece scendere dal carro e lo arrestò. Alla polizia il colpevole dichiarò che il carro apparteneva alla ditta Metzner e ammise il piccolo furto. Fu trattenuto. Egli è Giuseppe O., di 19 anni, da Trieste.

Pini in fiamme. In meno di quindici giorni, già due volte il bosco sovrastante alle polle dell'Aurisina a Santa Croce è stato danneggiato dal fuoco. Ieri, per la terza volta, alle 7.45 pom. i vigili furono chiamati colà ed accorsero con un carro di campagna agli ordini del luogotenente Bugliovatz. Si parlava di 6000 pini che abbruciavano. All'ora in cui scriviamo, i vigili sono ancora sul luogo.

Cane che morde. Bruno Davi, d'anni 18, abitante in via dei Capitelli N. 22, fu morsicato ieri da un cagnaccio e riportò una ferita lacera alla mano destra. Ricorse all'«Igea» dove ottenne le cure del caso.

Alienazione mentale. Colto da alienazione mentale, Ernesto N., di 26 anni, abitante in via dei Pallini, si diede a commettere, ieri, eccessi tali, che richiesero l'intervento del signor Treves, il quale lo condusse alle sale d'osservazione del civico ospedale.

Il calcio d'un cavallo. Vincenzo Iacomin, d'anni 66, cocchiere, abitante in Via Kandler N. 3, ieri mattina fu colpito con un calcio da un cavallo e riportò una contusione al piede destro. Si recò alla Stazione di soccorso, ove ebbe le cure del caso.

Radendosi la barba. Carlo Davis, d'anni 19, agente, abitante in via del Farneto N. 5, ieri si stava radendo la barba da solo, quando la mano scartò e si fece una ferita di taglio leggera al collo. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il macellaio Ernesto Ambrosich, d'anni 17, abitante in via dell'Acquedotto N. 70, ieri, con uno dei ferri del mestiere, si produsse accidentalmente una ferita lacera alla palma della mano destra.

Giovanni Creibich, d'anni 17, carrozziere, abitante in Via dell'Industria N. 525, ieri, mentre lavorava con una scure, si ferì al pollice sinistro.

Pietro Zanier, di 15 anni, apprendista meccanico, abitante in via delle Sette fontane N. 17, ieri, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Una sassata. Marcello Masiolla, d'anni 10, abitante in via Gaspare Gozzi N. 3, iersera fu, da un altro ragazzo, colpito con una sassata e riportò una ferita lacero contusa al capo. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Cadute. Antonio Beltrame, d'anni 27, carbonaio, abitante in Via S. Francesco d'Assisi N. 9, iersera, cadendo, riportò una contusione al ginocchio destro.

Il piccino Leonida Boschin, d'anni 4, abitante in Via dell'Acquedotto N. 65, in seguito a caduta, riportò una leggera lesione alla fronte.

Ebbero le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Manon.* Il rinascimento è quel meraviglioso fenomeno storico da cui procede tutta la civiltà moderna. E' la ricerca e la verità contrapposte al misticismo e dogmatismo del Medio Evo. In Italia si manifestò nei secoli XV e XVI, come risveglio di anime dal letargo dell'età di mezzo, e si propagò poi a tutta l'Europa civile. In arte: il Carpaccio, il Giorgione, il Donatello, in filosofia: la libertà del pensiero, nella scienza: lo studio del vero. — *Brevetto preliminare.* La protezione di una invenzione non del tutto perfetta è ammessa dalla legislazione degli Stati Uniti d'America, della Francia e dell'Italia. In Austria si notifica regolarmente il brevetto descrivendo l'invenzione nelle linee generali e fino a che durano le varie pratiche concernenti la procedura per ottenere il brevetto, un eguale brevetto non può venir accordato a nessuno. L'inventore può in ogni tempo notificare un'aggiunta al brevetto principale riflettente un eventuale miglioramento; se altra persona che non sia l'inventore stesso presenta un miglioramento all'invenzione principale già notificata si applicano le disposizioni speciali sui miglioramenti delle invenzioni brevettate. — *Pittore.* Si prepara una colla di farina finissima come se ne usa per attaccare la carta, vi si aggiunge un'eguale quantità di terretta (una specie di argilla che si trova nelle drogherie) e si versa sulla miscela acqua calda bastante per formare una poltiglia densa. Per ogni mezzo litro di questa poltiglia si aggiunge un cucchiaio da tavola di miele ed un altro d'olio di lino cotto. Con questa sostanza si spalma la tela, imbevendo però prima quest'ultima di una leggera soluzione di colla caravella in acqua. Prima di mettersi a dipingere, bisogna poi levigare la tela con pietra pomice. — *Secession.* Sappia che lo stile «secession» ha fatto il suo tempo ed è abbandonato. Una grande opera su mobili in questo stile è quella in due volumi «I mobili all'Esposizione di Torino 1902» (Lire 50), ma non ha più che valore storico. Un buon catalogo di mobili recentissimo è quello dell'impresa «Deutsche Werkstätten» a Hellerau presso Dresda. Costa corone 6, e si può avere presso qualunque libraio. — *Ringraziamenti.* La plastilina è una massa plasmabile, composta di argilla con un'aggiunta di glicerina, oppure di argilla, olio d'oliva e cera. Serve per modellare e si trova nei negozi che tengono articoli da pittori e scultori. — *Beny.* Quella fabbrica di orologi non figura nella letteratura tecnica che tratta dello sviluppo dell'orologeria. Bisognerebbe consultare forse «The watch and clockmaker's handbook, dictionary and guide» di F. J. Britten, Londra, cor. 7.50. — *Carlo.* Un liquido delle qualità da Lei desiderate è un'impossibilità chimica. — *Assiduo. Pola.* Per attaccare una stoffa impermeabile si usa lo stesso mastice e procedimento che viene adoperato per la riparazione dei pneumatici. Troverà il mastice nei negozi del genere. — *Noè.* Vecchia guardia fu, storicamente, la Guardia imperiale napoleonica, formata di fidi e valorosi soldati, invecchiati in quelle epiche battaglie. Oggi si dice per indicare: primi fondatori e audaci assertori di un partito. — *Lettrice.* «Il vascello fantasma» del Marryat fu scritto nel 1839. — *Scolaro.* La valvola di sicurezza fu ideata dal Papin. — *Importuno.* I nati nel 1892 devono presentarsi alla leva nel 1913. — *Tergeste.* Dall'oculista. — *Omega.* L'apertura delle scuole seguirà regolarmente alla metà del mese corrente. — *Praticante. Rovigno.* Con le sue qualifiche può aspirare al posto di Capodistretto. Non si lusinghi però.... in tutti questi concorsi il numero dei concorrenti è... infinito. — *Annetta ed altri.* Non possiamo perder tempo a decifrare scritture illeggibili! — *Studioso.* La denomini «stella del mare». — *Poco esperto.* All'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Antonio V.* Potrebbe darsi che ci fossero sfuggite. D'accordo, sarà per un'altra volta! — *Lussinpiccolo.* E' nome dell'artefice. — *Navigante.* Si rivolga alla direzione della società e, prima, al Capitanato di porto. — *Adige.* Si rivolga all'Alpina delle Giulie (Ponterosso 5). — *Giulio d. P.* Si rivolga ai famigliari di quella persona. — *Testa quadrata. Fiume.* Scriva al Municipio di Rovigno. — *Monacense.* In nessuno! — *Dottore in erba.* Forse alla Minerva potrà rilevare quell'indirizzo. — *Dolores. No.* Si rivolga alla Lega fra impiegati civili (via Pierluigi da Palestrina). — *Curiosa.* Affidi ad un avvocato il patrocinio della vertenza. — *Stimatore.* Si rivolga al Museo Commerciale. — *Wally.* Ad un'agenzia di viaggi potrà acquistare la tessera per il viaggio Trieste-Roma. — *Fumatore.* Dal medico. — *Assiduo lettore.* I corsi d'istruzione per «chauffeur» si terranno alla Scuola industriale dello Stato, alla quale La consigliamo di rivolgersi. — *Renata.* Un po' di buona volontà da parte del principale, ed al caso un avvocato. — *Roma.* Non possiamo ripetere ogni giorno le stesse cose. — *Barbiere.* Si dovrebbe ritenere di no. Certo il petrolio corrisponde meglio. — *Studente III.* Solo di giorno.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 9 corr.:

Trieste	71	89	37	23	55
Linz	73	45	4	2	71

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.4, ore 2 pom. 28.1 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.1. Oggi: alta marea 10.02 ant. e 10.26 pom. - Bassa marea 3.50 ant. e 4.17 pom.

Ogni giorno una. Alla corte d'Assise. L'avvocato difensore:

— E' vero signori giurati, il mio accusato è un assassino, ma è un traviato più che un malvagio. Dategli il tempo e si correggerà.

I giurati accolgono la preghiera, e gli accordano trent'anni di galera.

TEATRI.

La prima recita del „Grand Guignol" al Politeama Rossetti

La compagnia di Alfredo Sainati, nonostante il prolungarsi eccezionale di questa interminabile estate, ritrovò iersera il suo pubblico fitto di ammiratori e di ammiratrici, e tanto l'egregio capocomico-direttore, quanto la valentissima sig.a Bella Starace-Sainati ebbero subito al loro presentarsi le più festose accoglienze. Il programma, fatto di quattro commedie e di cinque quadri, si svolse fra la più intensa attenzione, rinnovando le sensazioni già altre volte destate. Piacque, e scosse e turbò il pubblico sopratutto quella interessante pagina di studio sulla suggestione che è il dramma: «L'automa» di H. R. Lenormand. Ricordate? Si tratta di quella donna che, in preda a una specie di sonno ipnotico, per imposizione suggestiva del marito, uccide il proprio amante. Bella Starace-Sainati è veramente grande attrice in questa interpretazione. Ella desta un'impressione di terrore straordinaria. E' vibrante e po-

COMUNICATI*)

Lina Mazzucato
Eugenio Hocevar
OGGI SPOSI.
Trieste, 10 Settembre 1911.

Antonietta Benigni
Antonio Polli
SPOSI
Capodistria, 10 Settembre 1911

Nel mentre annuncio di aver ceduto il mio **Albergo e Ristorante «Al Moncenisio»** al signor **Luigi Pontoni**, ringrazio la mia numerosa clientela per il costante appoggio accordatomi, esternando a tutti la mia riconoscenza e gratitudine; saluto tutti coloro che mi accordarono speciali attenzioni di amicizia. Raccomando il mio successore, il quale si ripromette di continuare colle medesime massime e di portare anzi ancora all'azienda quelle migliorie che le esigenze moderne richiedessero.

ANGELO ANDOLFI.

Il sottoscritto si pregia di comunicare alla spettabile cittadinanza di avere assunto, per proprio conto, l'**Hotel Restaurant «Al Moncenisio»** finora di proprietà del signor **Angelo Andolfi.** Il semplice cambiamento del proprietario non avrebbe troppa importanza, ma ci sono due circostanze che inducono il sottoscritto a rendere la cosa di pubblica ragione: l'appoggio che il P. T. Pubblico volle accordare al signor Andolfi e che il sottoscritto spera gli verrà accordato a lui pure, e le migliorie che verranno introdotte tanto nell'Hotel quanto nel Restaurant. Il P. T. Pubblico può contare su una cucina ed una cantina che nulla lascieranno a desiderare.

Devotissimo **LUIGI PONTONI.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

tente di forza drammatica. E il pubblico le disse, con applausi fervidissimi, tutta la sua ammirazione. Anche nel dramma del Donnini: «Al molino», ch'ebbe riconfermato il suo caloroso successo, la Starace fu efficacissima e venne acclamata assieme ad Alfredo Sainati. Il quale ebbe poi il suo personale trionfo nelle «Notti dell'Hampton Club», raffigurando con bella e forte drammaticità di linee l'angoscia e il terrore spinto fino al punto da condurre al suicidio. Lo scherzo satirico del Touquet: «Poche ma sentite parole» chiuse con una risata beffarda il variato programma della serata. E la sala, sfollandosi, ancora risonava di applausi.

Questa sera seconda recita. Il programma comprende due fra i più notevoli capolavori del genere grandguignolesco: «Passa la ronda» di Francheville, e «Lui!» di Metenier. Completeranno il programma: «Lo straniero» di Lepelletier e la farsa «Il piccolo Babouin».

Domani, poi, quattro commedie nuove.

Fenice. Pubblico numeroso iersera alla terza rappresentazione di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». Molti applausi, nella «Cavalleria», alla signora Cinzano, al tenore Pernice, al baritono Rossi di Castelnuovo e alla signorina Verbich. Applausi calorosi all'orchestra dopo l'intermezzo. Nei «Pagliacci» i soliti, calorosi applausi al De Filippi; dopo il prologo fu chiamato ripetute volte al proscenio. Molti applausi e chiamate pure al tenore Carlini, alla signorina Chollet, all'Innocenti e al Botteghelli.

Questa sera quarta rappresentazione di «Cavalleria» e dei «Pagliacci».

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Stagione d'opera lirica. - Ore 8.15. *Cavalleria rusticana*, 1 atto di P. Mascagni. - *Pagliacci*, 2 atti di R. Leoncavallo.

ROSSETTI. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. Rappresentazione con programma variato.

TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Fra attinenti caffettieri.

La sera del 14 scorso febbraio, nella sala Mally, in Via Giosuè Carducci, dietro invito della Soprastanza degli attinenti caffettieri si radunarono a pubblica seduta una quarantina di attinenti per discutere sulle prossime elezioni del Consorzio.

Durante la seduta, tumultuosa, fra il candidato della parte apolitica Lodovico Zamboni ed il candidato del partito socialista Luigi Tesini, si accese un diverbio che diede motivo ad una querela per lesion d'onore mossa dallo Zamboni al Tesini.

Oggetto della querela erano le frasi: «Taccia, ruffiano anche lei, e spia dei diversi Carmelich e Tamaro!» «Taccia, ella ha estorto con documenti falsi il suo libretto di lavoro ed il suo vero nome non è quello che ella porta». «Ella è un delinquente ed ha da rispondere in altro luogo». Frasi queste che il Tesini aveva pronunciato - secondo il querelante - a voce alta.

Il primo dibattimento, tenutosi lo scorso maggio, fu prorogato, avendo il giudice segr. Comel ritenuta necessaria l'audizione dei testimoni introdotti dal querelante. Iermattina il dibattimento fu ripreso. I tentativi fatti dal giudice per addivenire ad un accomodamento non riescono; quindi vien data lettura delle deposizioni dei testi Nello Grego, Angelo Orcizio, Domenico Bosuti e Giuseppe Rampini, i quali dichiararono al primo dibattimento, di avere udito proferire dal Tesini, rivolto al querelante, la parola: «delinquente».

Il querelato Luigi Tesini, che è difeso dall'avv. Puecher, riportandosi all'anteriore deposizione, sostiene di non avere proferito altro che la parola: «delinquente», e ciò in risposta all'epiteto di «spia» lanciatogli dal querelante. Nega di aver proferito le altre frasi.

— Io non ho proferito la parola «spia» - dice lo Zamboni. - Soltanto quando egli insinuò che io non mi chiamassi Zamboni, gli chiesi se avrebbe egli fatto anche la spia, nel caso che io mi fossi assunto un nome non mio. Devo osservare che il Tesini volle, così facendo, gettare su me il discredito per impedire che io riuscissi ad ottenere i voti dei colleghi. Fu una manovra politica.

Il giudice passa ad interrogare il teste Luigi Indri, proposto dal dott. Robba, patrocinatore del querelante; e l'Indri dichiara esplicitamente che il Tesini pronunciò tanto la parola «delinquente» che le altre frasi di denuncia: «Taccia, ruffiano ecc.» Il teste aggiunge, inoltre, che il giorno seguente, parlando del caso con l'attinente Menini, questi riferendosi al contegno del Tesini, gli disse: «Ma cosa c'entrano il Carmelich ed il Cesareo?».

Giud.: Disse il querelato: «Spia dei Carmelich e Tamaro» o «dei Carmelich e Cesareo»?

Teste: «... Carmelich», certo. Non mi ricordo bene, poi, se disse: «e dei Cesareo» o «e dei Tamaro». In ogni modo, intesi le parole, «delinquente» e «Taccia ruffiano ecc».

Il dott. Robba chiede che venga sentito come teste il Menini, che è in corridoio e quindi, può essere inteso subito.

L'avv. Puecher si oppone; e, subordinatamente, chiede che il giudice lo interroghi dopo escussi i testi di difesa, dei quali fa i nomi, ed i quali potranno dichiarare di non aver udito il Tesini pronunciare le frasi che il Tesini esclude di aver detto. Osserva l'avv. Puecher che la seduta era tumultuosa e in quella contingenza l'udire quelle frasi sarebbe stato pressochè impossibile.

Dott. Robba: Anzi, la circostanza che regnava confusione nella sala dimostra, appunto, l'inutilità di esaminare testimoni negativi i quali se possono dichiarare di non aver inteso, non possono poi escludere che altri abbiano inteso. Si oppone perciò all'audizione di quei testimoni, mentre dichiara di rinunciare all'audizione del teste Menini da lui proposto, osservando che la causa al punto in cui è giunta è già sufficientemente matura per la sentenza. Si tratta - dice - di lesion d'onore ex 496; ed il fatto è provato pienamente.

L'avv. Puecher sostiene che lo Zamboni aveva dato da per sè motivo al Tesini di sospettare di lui, avendo detto più volte che aveva dovuto subire condanne, per le quali anzi attendeva l'amnistia per poter far ritorno nel Regno. Stando così le cose, per quello che si riferisce alla frase «delinquente», ammessa dal querelato, non trattandosi, a suo modo di vedere, della lesione prevista al § 496, ma bensì al § 491, ritiene che al querelato si debba concedere la prova della verità dei fatti, o della credibilità degli stessi.

Il dott. Robba replica trattarsi della contravvenzione prevista al §496; e a dimostrare l'insussistenza di quanto si sostiene da parte dell'accusato e provare che il suo patrocinato è incensurato, dimette un certificato rilasciato dalle autorità del Regno, in cui è detto che Lodovico Zamboni non fu mai condannato e serbò sempre lodevole condotta.

L'avv. Puecher sostiene ancora trattarsi della contravvenzione prevista al § 491; ed il giudice prende conchiuso col quale respinge tutte le proposte e dichiara chiusa la parte probatoria.

Il dott. Robba riepiloga brevemente i fatti, e conchiude col chiedere che, a soddisfazione del suo patrocinato sia pronunciata sentenza di condanna.

L'avv. Puecher perora per l'assoluzione del suo difeso per quanto riguarda le frasi «Taccia, ecc»; e, per la frase «delinquente», ammessa dal querelato, chiede l'applicazione di lievissima multa.

Il giudice ritiene il Tesini colpevole a sensi dell'accusa e lo condanna a 40 corone di multa o 4 giorni d'arresto, nonchè al pagamento delle spese processuali.

Le parti si riservano.

La prepotenza d'una serva slovena.

Del fatto ci siamo già occupati in questa rubrica, in data 25 dello scorso maggio. Nell'epoca in cui i cittadini dovevano riempire i fogli di censimento, la serva Caterina Haupman, al servizio del dott. Francesco Veronese, sobillata da chi aveva interesse a farlo, saputo che il dott. Veronese l'aveva notificata nel foglio come parlante la lingua italiana (se la Haupman la avesse ignorata, non sarebbe stata presa in servizio nella famiglia del dott. Veronese) si diede, in assenza del dottore, a strepitare e gridare verso la nipote dello stesso, che ella era slava e che slava voleva rimanere; aggiungendo che se gli sloveni non portassero da mangiare in città, i triestini morirebbero di fame.

Quando il dott. Veronese rincasò e seppe dell'accaduto, si recò nella cucina dove la Haupman si trovava, per dirle che si giustificasse.

La Haupman, invece, arrogantemente ripetè quello che aveva detto; e, picchiando col pugno sul tavolo, ripetè che era slovena e che tale voleva rimanere. Vuolsi che in quel momento il dottor Veronese, perduta la pazienza, avesse fatto atto di prendere un bicchiere per scagliarglielo contro; ciò che però non avvenne. Così almeno raccontò il giornale sloveno «Edinost»», cui la Haupman corse a riferire il seguito della cosa.

Il dott. Veronese non trovò il racconto fatto nel giornale come corrispondente alla verità; e, in una lettera inviata alla redazione, mise le cose nel loro giusto rilievo.

La serva, licenziata, se ne andò. Ma qualche giorno dopo, il dott. Veronese seppe che era stato accusato dalla Haupman per offese all'onore per averle detto: «s'ciava» e per aver tentato di scagliarle contro un bicchiere; inoltre, poi, per avere scritto all'«Edinost» che ella era una idiota.

Il dibattimento fu tenuto il 24 dello scorso maggio; ma fu prorogato, ritenendo necessaria l'audizione personale, come teste, della nipote del dott. Veronese. Senonchè questa, Giovanna Sgur, gravemente ammalata, mancava ai vivi la sera stessa.

Iermattina, il dibattimento fu ripreso davanti allo stesso giudice.

Il dott. Veronese era difeso dall'avv. Baseggio; la Haupman era assistita dal dott. Rake, incaricato dall'avv. Slavik.

Richiamandosi alle sue giustificazioni antecedenti, il dott. Veronese disse: Io dichiaro di non aver fatto altro che confermare quanto là serva aveva sostenuto. Ella aveva detto: «Son s'ciava e s'ciava voio restar» ed io le risposi: «Ben, za che la vol restar s'ciava, la resti». Non è vero poi, che abbia fatto atto o avuto intenzione di scagliarle contro un bicchiere, abbenchè io stesso non possa comprendere come, provocato in quel modo, in casa mia, da una serva, mi sia trattenuto dal farlo! Bisognava vederla ed udirla! In quanto poi si riferisce alla parola «idiota» contenuta nella lettera diretta alla redazione dell'«Edinost», io mi richiamo al vocabolario. Si guardi questo e si vedrà a cosa equivalga la parola «idiota».

Avv. Baseggio: D'altra parte, osservo che chi rese pubbliche quelle offese fu la redazione dell'«Edinost», che le stampò sul giornale.

— La lettera - dice il dott. Rake - fu recapitata alla redazione; e fu letta da quattro persone.

Avv. Baseggio: Male! Doveva essere letta dal capo-redattore.

Dott. Rake: Noi ne abbiamo quattro.

— Neanche il «Times»!

Il dott. Rake, che sinora ha parlato in italiano, fa, quindi, una lunga tiritera in sloveno e chiede, a quello che se ne capisce dopo, che vengano citati come testimoni i quattro... capi-redattori dell'«Edinost».

Il giudice si riserva e chiede al dott. Rake se la Haupman si trovi fuori, nel corridoio. Pare che voglia escuterla di nuovo, personalmente.

Avv. Baseggio: Se fu già esaminata!

Il dott. Rake esce in cerca della sua patrocinata; questa non c'è. Non è venuta. Il giudice esamina un po' gli atti e poi chiede alle parti se sia possibile addivenire ad un accomodamento. Il dott. Rake tace.

Avv. Baseggio: Mah! Noi non facciamo alcuna dichiarazione che possa aver nemmeno l'ombra di una scusa.

Dott. Veronese: Scuse ne chieda la serva a me ed ai cittadini, avendo ella detto che essi morirebbero di fame se non ci fossero gli slavi.

Avv. Baseggio (ridendo): Morir di fame? Bene! sì! Moriremo di fame. Purchè se ne vadano, non fa niente. Eppoi, che dichiarazione dovremmo fare per il recesso dalla querela?

Giud.: C'è qui una proposta della Haupman, nella quale dice che se vengono date cinquanta corone alla Cirillo e Metodio, ella è disposta a ritirare l'accusa.

Dott. Veronese (scattando): Cinquanta corone le dò alla «Lega nazionale» ma non alla «Cirillo e Metodio». A quella, le dia la serva!

Giud.: Allora, non c'è caso...

Dott. Veronese: Io non lo vedo. Io non ho provocato...

Dott. Rake, in italiano: E' andato nella cucina, dove non andava mai...

Dott. Veronese: E poi? La cucina forma parte del mio quartiere; di casa mia! Perchè non doveva andarci?

Il giudice respinge la proposta avanzata dal dott. Rake di udire cioè i quattro... capi-redattori dell'«Edinost» ed invita le parti a fare le loro deduzioni.

L'avv. Baseggio dice poche parole e sostiene che la provocazione partì dalla serva; che il dott. Veronese non la offese, perchè se mai ella si offese da sè; e che la pubblicità data alla parola «i-

Il presente numero consta di 8 pagine.

diota», se questa vuol essere considerata un'offesa, fu data dall'«Edinost». In quanto al bicchiere, il dott. Veronese non lo scagliò nè fece atto di scagliarlo. Il dott. Veronese doveva quindi essere assolto.

Quanto è breve il discorso dell'avv Baseggio, tanto è lunga ed interminabile la discorsa, in sloveno, del dott. Rake che conclude - ciò va da sè - con la domanda di condanna del dott. Veronese.

Il giudice, dopo aver fatto un altro tentativo d' accomodamento, visto che non se ne fa nulla, pronuncia sentenza con la quale il dott. Veronese è tenuto a pagare 20 corone di multa.

Il dott. Veronese dichiarò di voler ricorrere contro la sentenza.

★ A proposito della relazione pubblicata nel «Piccolo» del 7 corr. sotto il titolo: «Alla Cassa distrettuale ammalati - Fra medico e affiliato», il sig. Valeri ci scrive: «In omaggio alla verità, prego la Loro cortesia di volere, a non rilevare altre inesattezze, rettificare due fatti che per me hanno capitale importanza. Non è vero, cioè, che io abbia detto di aver reagito contro il dott. Laurinsich in conseguenza del dolore sofferto per lo schiaffo ricevuto, ma dissi invece tanto al giudice istruttore, quanto al dibattimento stesso ad analoga domanda fattami dai due magistrati «se mi aveva colpito forte», che io non intesi dolore ma solamente l'atroce insulto; e fu questo che provocò in me la reazione, come è umano, più che provocazione.

In quanto poi al punto in cui apparisce mi fossi comportato ultimamente alla Cassa ammalati in modo tale da dover essere redarguito, rilevo, poi, che io fui insultato dal dott. Laurinsich con una frase sconcia per la quale lo stesso sig. vice-direttore dott. Baldessari dal quale mi recai a protestare, disapprovò tale comportamento del dott. Laurinsich e mi consigliò a dargli querela. E se non le feci è perchè il sig. Ezio Chiussi, presidente della Cassa ammalati, mi sconsigliò di farlo con la promessa che avrebbe preso lui i provvedimenti del caso. Ringraziando ecc.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Ma, allora....

Levi Floreani, meccanico e «chauffeur», licenziato senza la prescritta disdetta, presentò petizione contro Giuseppe Egger e C., esercente la linea automobilistica Trieste-Barcola, in punto pagamento di cor. 108.10 per mercede arretrata, cor. 100 quale cauzione versata all'atto della sua assunzione in servizio e cor. 70 quale indennizzo per due settimane di mancata disdetta.

Il Floreani dice di essere stato licenziato la sera del 24 agosto u. s. per essersi opposto ad una osservazione ingiuriosa rivoltagli dal sig. Egger. Questi, pur riconoscendo di dover all'attore l'importo della mercede arretrata e le 100 cor. di cauzione, chiede che la petizione sia respinta, avanzando una contropretesa di cor. 363 per danni subiti.

— Di che danni si tratta? - gli chiede il presidente.

— Ho licenziato l'attore perchè, contrariamente ai miei ordini, usciva con la automobile e trasportava passeggeri anche in luoghi che non facevano parte della zona assegnatagli, e in ore nelle quali doveva restare in «garage».

— Il Floreani le ha versato gli importi incassati per quei viaggi?

— Sì, sempre.

— E allora di che danno pretende l'indennizzo?

— Appunto di quello derivatomi per quei trasporti, e cioè 200 cor. per il consumo delle gomme e cor. 163 per olio e benzina consumata.

— Ma se l'attore ha trasportato quei passeggeri; se lei è stato sempre pagato; se in fine il Floreani non ha mai adoperato l'automobile per suo uso e consumo, non arrivo a comprendere come lei possa avanzare simili pretese!

— Eppure è così. Doveva restare in «garage» e non uscire in ore indebite.

L'attore, a richiesta della Corte, dimette diversi attestati di servizio da cui risulta la sua capacità ed onestà.

Dovrebbero essere intesi quattro testimoni proposti dal convenuto; ma la Corte chiude il procedimento e pronuncia sentenza con la quale, ritenuto che l'attore facendo uso ripetutamente della automobile contrariamente alle istruzioni avute si precluse il diritto ad un indennizzo per la mancata disdetta, ne respinge la petizione nei riguardi di tale punto; la accoglie, invece, per il resto e condanna la ditta Egger e C. a pagare al Floreani cor. 208.10, importo della mercede arretrata e della cauzione.

Per spese di vitto.

I fratelli Giovanni, Pietro e Vittorio Sabbadin, guardiani presso il «Buffet» al campo di aviazione di Zaule, presentarono petizione contro i signori Pietro Cozzi, Carlo Grego ed Enrico Curiel, appaltatori dello stesso, per ottenere il pagamento di 9 corone ciascuno quale indennizzo di spese da essi sopportate per il vitto degli ultimi tre giorni che, contrariamente ai patti prestabiliti, non era loro stato passato in natura.

Dopo la deposizione dei convenuti e di due testi proposti, la Corte accolse la petizione, condannando i convenuti a pagare agli attori complessivamente 27 cor.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori: ing. Giovanni Pucalovich per i datori di lavoro e Giovanni Laurenciak per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il varo di ieri a Monfalcone

Ieri mattina, nel Cantiere Navale Triestino a Monfalcone (vedi «Piccolo della sera» di ieri) fu felicemente varato il piroscafo «Imperatore Francesco Giuseppe I», colà costruito per conto dell'«Austro-Americana». Costruito tutto in acciaio Martins Siemens del tipo «shelter deck», fornito di sette coperte in acciaio foderate in legno, di cui tre si trovano nella soprastruttura del battello e destinate principalmente agli alloggi dei passeggeri, degli ospedali, delle cucine e di tutto il personale ecc., il piroscafo è munito di un doppio fondo cellulare per tutta la sua lunghezza, diviso traversalmente in modo da formare 18 compartimenti separati uno dall'altro e perfettamente stagni, destinati per la provvista d'acqua.

Le dimensioni principali del battello sono: lunghezza 500 piedi inglesi, larghezza 62, altezza fino al ponte superiore 33.

Il suo tonnellaggio ammonta a 12.500 tonnellate di registro brutto e a 8600 tonnellate di registro netto, mentre lo spostamento comprende 16.500 tonnellate; oltre tutto l'armo di passeggeri, esso è capace di portare 7500 tonnellate di merci al pescaggio di 26 piedi. Due macchine a quadruplice espansione bilanciate dinamicamente onde eliminare le vibrazioni, secondo il sistema di Jarrow-Schlick, Tweedy, sviluppano 13.000 cavalli di forza ed imprimono al battello una velocità oraria di 19 miglia marittime all'ora. Sette caldaie a doppia fronte con 42 forni a tiraggio forzato sistema Howden, per 220 libbre di pressione al pollice quadrato e 31.000 piedi quadrati di superficie di riscaldamento, 700 piedi quadrati di superficie graticolare completano l'apparato di propulsione; mentre i carbonili sono capaci di contenere 3000 tonnellate di carbone, equivalenti a circa 15 giorni di viaggio. Oltre all'apparato motore vi si trovano numerose le più moderne macchine ausiliarie, come: pompe d'aria, pompe d'alimento, pompe del pozzo caldo, dei «tanks» e quelle molteplici assegnate agli arrangiamenti sanitari più complessi del battello, nonchè pompe per l'incendio capaci di immettere ad ogni momento abbondante acqua nei diversi locali, pompe idrauliche ecc. ecc. Le tre potenti dinamo a turbine per l'impianto elettrico sono atte a mantenere costantemente accese 2500 lampade di luce elettrica, nonchè a provvedere l'energia ai differenti apparati. Merita pure menzione il riscaldamento a vapore per le sale adibite ad uso comune e per le cabine di classe. Oltre al sistema dei soliti ventilatori, vi è pure quello speciale dei cosidetti «Sciroccofan», che servono per cambiare continuamente l'aria specialmente dinanzi le caldaie e nei locali delle macchine, dove più intenso si presenta il bisogno; questi vennero forniti dalla fabbrica Beney Child & C.o di Vienna.

Le macchine frigorifere ad acido carbonico sistema Hall, per la conservazione di oltre 50.000 chilogrammi di carne, servono anche per il raffreddamento di altre celle per provvigioni, come: pesce, burro, birra, latte, uova, frutta, verdura e fiori, nonchè per la fabbricazione del ghiaccio.

Sarà installato un completo apparato «Clayton» per spegnere, sia mediante iniezioni di vapore sulfureo che con abbondanti getti di acqua, gli incendi che potessero verificarsi in qualsiasi locale. L'apparato, che è collocato nella coperta più alta, serve pure alla totale disinfezione dell'intero battello mercè una continuata rete di tubi che si diramano in tutti gli ambienti, grandi e piccoli.

Gli apparati di salvataggio constano di 1* «life-boats», di 6 «collapsing boats» (pieghevoli) e di 4 imbarcazioni minori, del tutto completate e costantemente provvedute di tutto il necessario secondo le prescrizioni delle leggi austriache ed americane; esse sono appese alle grue sistema Welin, in modo che possono nel più breve tempo essere calate in mare; il salvagente per ogni persona che si trova a bordo è disposto nel proprio giaciglio e gli altri mezzi di salvataggio ad acetilene od altro si trovano pronti in qualunque emergenza.

I congegni per le operazioni di carico constano di 13 verricelli con 20 falconi di acciaio, atti a maneggiare pesi di oltre 10 tonnellate, in modo che, servendosi anche delle diverse porte ecc., permettono il maneggio di 150 tonnellate di carbone o di altro carico all'ora.

Le coperte B, C, D sono destinate per gli alloggi dei passeggeri di classe; in queste trovano comodo e piacevolissimo alloggio ben 160 passeggeri di prima classe e 480 di seconda classe, in eleganti cabine, con tutti gli accessori che la più moderna tecnica può offrire a bordo di un vapore. I saloni comuni, come le «Halls», la sala da musica, da pranzo, da fumo, da scrivere, il caffè viennese, oppure veranda della prima classe, la sala di ginnastica, nonchè tutti gli speciali appartamenti di lusso, sono quanto di più bello e confortevole si possa trovare a bordo di un vapore, e vennero eseguiti con la cooperazione di eminenti artisti.

Agli alloggiamenti di prima classe sono assegnate le coperte B, C, D, che constano di soprastrutture sulla parte centrale ove meno si sentono i movimenti del piroscafo. In queste si trovano le sale comuni, che raggiungono l'altezza fino a 12 piedi, e che si distinguono per la loro insolita vastità.

Nella coperta di lusso C, sia dalla parte di prora che tutto all'intorno, i lati sbarco dei passeggeri di prima classe sia cristalli, in modo da formare la grande sala di osservazione, ove ai passeggeri, protetti dalle intemperie e assisi su comode poltrone, si presenta quasi intero l'orizzonte.

L'antisala comprende tutta la larghezza del battello, cioè ben 62 piedi, e una lunghezza di 15 piedi ;essa è artisticamente lavorata in mogano lucido con aristocratica semplicità. Ad entrambi i suoi lati esterni vi sono due grandi doppie porte che servono per l'imbarco e sbarco dei passeggeri di prima classe sia mediante comodi ponti d'imbarco allorchè il battello è accostato alla riva, oppure mediante comodissime scale. Dalla parte di prua per due grandi porte doppie, artisticamente lavorate con cristalli faccetati, si entra nella magnifica sala da pranzo, che comprende pure tutta la larghezza del battello ed è lunga 32 piedi. Le finestre della parete proviera della sala danno sulla coperta, quelle delle due pareti laterali danno , direttamente sul mare. Un'apertura circolare nel mezzo del soffitto, circondata da un'artistica balaustra, lascia vedere la graziosa cupola della soprastante sala da musica. Ritornando per il grande scalone nella «Hall», mediante due grandi corridoi si accede agli appartamenti speciali di lusso; essi constano di salotto, stanza da letto, bagno e toilette. Le stanze da letto di questi appartamenti sono assai spaziose, ornate con differenti tappezzerie, illuminate da due o tre grandi finestre rettangolari e da grandi lampadine, e tutte sono fornite di stufe elettriche e di grandi, comodi letti in ottone, pari a quelli usati nei primari «hôtels». I salottini sono pure addobbati con la stessa lussuosa eleganza e tutto l'insieme rischiarato dalla più sfarzosa luce dà il più gaio aspetto sia di giorno che di notte; tutte le stanze di ogni appartamento sono comunicanti fra loro.

Per una scala, che s'alza presso la sala della ginnastica, si sale all'ufficio della telegrafia senza fili, il quale comprende un'antisala per i passeggeri, la cabina per gli apparati radiotelegrafici ed una comoda stanza da letto per i telegrafisti. Questa stazione è ultrapotente e più trasmettere dispacci a distanze superiori alle 1000 miglia.

Sulla coperta D trovansi le sale della seconda classe, cioè la sala da pranzo, la sala da fumo, la sala delle signore. Lungo un corridoio di oltre 200 piedi trovansi le cabine da letto molto adatte anche per famiglie, con due, tre o quattro letti, con comodi divani e lavamani, il tutto pieno di luce e di aria. Oltre a questa seconda classe, evvi un'altra seconda

classe a poppa della stessa coperta D. Vi si accede per mezzo di una comoda ed elegante sala da fumo in lucido «teak», dove in diversi tavolini possono trovare posto numerosi passeggeri. Nella sottocoperta E si trova una comoda sala da pranzo con otto grandi tavoli, capaci di 136 persone, e le relative cabine di seconda classe. La stessa abbondanza di bagni, lavatoi, ecc. non manca anche in questo dipartimento.

Nella parte di prua della coperta E, divisa in due corridoi, si trovano le cabine per due, quattro oppure sei persone, a seconda dei gruppi di passeggeri o famiglie che s' imbarcano. Alla fine di questo corridoio trovasi un'ampia e ben ventilata sala da pranzo con biblioteca.

Nel centro della coperta D sorge una saletta dalle ampie porte e grandi finestre, che serve di accesso ai locali degli emigranti. Ivi, mediante larga scala, essi scendono alle sottostanti coperte E, F e G. Gli altri dormitori trovansi nella sottostante coperta F; in questi locali l'aria e la luce provengono di giorno direttamente dalle ampie finestre, mentre durante la notte vi splende a profusione l'illuminazione elettrica. I bagni a doccia ed a conca sono anche numerosissimi e per quanto possibile sono resi obbligatori a tutti. Naturalmente, come a tutti i passeggeri di classe, anche agli emigranti sono riservati grandi spazi nelle coperte superiori, onde possano durante le ore del giorno prendere comodamente l'aria.

Nel centro della coperta D sono collocati, dalla parte sinistra, gli ospedali per le malattie comuni. Si accede ad essi per mezzo di un'antisala, alla destra della quale si trova l'ospedale per gli uomini ed alla sinistra l'ospedale per le donne. In entrambi questi locali si trovano le cabine dei bagni e quelle dei cessi disposte igienicamente. Vicino all'entrata di questi due locali vi sono le cabine per gli infermieri ed infermiere, mentre nel mezzo trovasi la sala dell'ambulatorio con farmacia completa e con tutti gli istrumenti della chirurgia ecc., secondo le prescrizioni vigenti. Contiguo a questo locale vi è pure il gabinetto di studio del medico. Gli alloggiamenti dei medici si trovano in prossimità a quelli dei passeggeri di prima classe nella coperta B.

L'ospedale per le malattie infettive invece fu disposto nell'estrema poppa, completamente isolato in un apposito cassero della coperta B. Esso è diviso, come il primo, in ospedale per uomini da una parte ed ospedale per donne dall'altra parte, con relativi bagni, cessi, locali per gli infermieri, ambulatorio ecc. ecc.

Per maggior sicurezza della navigazione, si provvide acchè il comandante e gli ufficiali di coperta trovino i loro comodi alloggiamenti presso il ponte di comando. A tale uopo sulla coperta B, subito sotto il ponte di comando, venne eretta un'apposita struttura. Essa anzitutto comprende da prua la sala nautica, attiguo alla quale si trova l'appartamento del comandante, composto di un saletta, di una spaziosa stanza da letto elegantemente ammobiliata con tutto il possibile «comfort». L'appartamento si trova in diretta comunicazione con la timoneria, che si trova nel soprapposto ponte di comando.

L'equipaggio di coperta ed il personale addetto agli emigranti hanno il loro alloggio nell'estrema prua della coperta E, mentre verso poppa sono alloggiati i camerieri e tutto il personale di cucina.

Il ponte di comando si distingue dai soliti per la sua grandezza e merita una descrizione ben più estesa per i molti ed interessanti apparati in esso contenuti.

Anzitutto il timone è a sistema «Telemotor», senza bisogno di freno a catena; la posizione ne è continuamente segnata da apposito indicatore. Evvi anche la congiunzione con un telegrafo per trasmettere direttamente gli ordini a poppa nel caso di guasti. In un riparto annesso alla timoneria vi è un ricevitore che raccoglie e trasmette mediante adatto apparato telefonico sottomarino i suoni di campana di cui si trovano forniti molti fari nelle regioni soggette a nebbia. Dalla caratteristica di questi suoni si rileva anche con tempi procellosi, a quali stazioni essi appartengono, e quindi si determina con esattezza la posizione del bastimento.

Merita pure menzione l'apparato automatico Willet Bruce, per emettere ogni 50 secondi un fischio di 10 secondi durante i tempi di nebbia; havvi oltracciò una sirena. Nella timoneria si trova un orologio elettrico che, mediante fili elettrici, comunica con tutti i diversi orologi di bordo, tanto nelle diverse sale dei passeggeri di tutte le classi quanto nei locali delle macchine ecc. In questa guisa tutti gli orologi segnano contemporaneamente la stessa ora. Oltre alla completa serie di istrumenti nautici, evvi pure l'impianto elettrico del sistema Morse, il quale si innalza sopra il tetto della timoneria e serve per la comunicazione con altri piroscafi oppure con fari mediante lampi di luce elettrica a differenti intervalli.

★ Dopo la fine della cerimonia (vedi «Piccolo della sera» di ieri), le direzioni dell'Austro-Americana e del Cantiere navale offersero un banchetto nell'xEcelsior Palace-Hotel ai capi delle autorità civili e militari ed agli altri personaggi invitati. Alla fine del banchetto, durante il quale furono pronunciati parecchi brindisi, il podestà di Monfalcone, dott. Arturo Rebulla, porse ai signori Cosulich un'artistica pergamena recante la nomina dei signori fratelli Alberto e Callisto Cosulich a cittadini onorari di Monfalcone.

Sinistri marittimi.

Telegrammi da Gibilterra riferiscono che il piroscafo a.-u. «Morawitz», in viaggio da Barry per Alessandria, fu in collisione presso il Capo Roca con una nave sconosciuta, che scomparve. Il «Morawitz» ebbe la prova danneggiata. Al momento della collisione regnava densa nebbia.

Veliero incontrato.

Il comandante del piroscafo «Diana», arrivato in Alicante, riferì che il 28 agosto p. p. nella posizione di 36° N e 3° O incontrò lo scooner italiano «Lilly G.», in viaggio da Frey Bentos per Venezia. A bordo tutto bene.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich», cap. Petrovich, da Venezia; «Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali con 310 pass.; i pir. a.-u. «Franconia», cap. P. Scioletich, da North Shields; «Spalato D.», cap. F. Petranich, da Metcovich e scali con 65 pass.; «Francesca», cap. G. Prigi, da Buenos Ayres, scali e Algeri con 188 pass.; «Lapad», cap. E. Cresteli, da Fiume; «Balaton», cap. G. Matisz, da Fiume; «Albania», cap. Uccellini, da Ragusa; i pir. ital. «Canero», cap. P. Poli, da Ancona e Venezia; «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Dalmazia» per Brindisi, Alessandria e la Soria; «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Perseveranza» passò ieri Pireo diretto ad Amburgo, «Clumecky» arrivò il 6 a Nicolajeff, «Quarnero» da Spalato passò Costantinopoli il 6 diretto all'Azoff, «Arad» arrivò il 6 a Horlì, «Illiria» e «Fiume» il 1. a Braila, «Zora» il 4 a Poti, «Gardenia» il 4 a Methil, «Franc. Musner» il 4 a Rotterdam, «Szell Kalman» partì il 6 da Nicolajeff per Londra, «Florida» il 5 da Shields per Trieste, «Eros» il 6 da Anversa per Methil, «Bar. Fejervary» il 6 da Rotterdam per Cardiff, «Plitvice» passò Gibilterra il 4 diretto a Rotterdam, «Luna» passò Gibilterra il 6 diretto a Helsingfors.

Lloydiani. «Körber» proseguì l'8 da Aden per Suez, «M. Bacquehem» l'8 da Bombay per Colombo.

Provocazioni croate

Pisino, 9. Domenica scorsa la banda campagnuola croata, istruita da certo Staffel, croato addetto al locale Capitanato nella sezione militare, si recò a Cerretto (Ceroglie), ove provocò malcontento e disordini fra quella pacifica popolazione, amica della nostra città. Al ritorno, quella banda ed il suo seguito, arrabbiatissimi per l'accoglienza niente affatto festevole avuta colà, nel tragitto dalla stazione alla città si sfogarono a Pisino contro fanciulli dagli otto ai dieci anni, lanciando loro contro bicchieri e sassi e sparando rivoltellate, finchè un forte nucleo di cittadini ricacciò la triste coorte nella casa croata, non permettendo alla banda croata di suonare nemmeno sul portone della casa. I gendarmi arrestarono certi Martino Zovic, addetto al telegrafo, e certo Purcic, che poi, con sorpresa generale della popolazione, vennero rilasciati a piede libero. Questi i fattacci di domenica scorsa.

Nuovi disordini.

Ma iersera avvennero nuovi disordini, suscitati dalla solita banda croata. La banda si recò ieri, giorno di festa, ad Arezzo (Sarez), a tre quarti d'ora da Pisino. La banda provocò anche là seri disordini, tanto che la grancassa ne andò in pezzi. Ritornata la banda a Pisino, il codazzo composto di gente di Terviso, Vermo ecc., incominciò a tirare revolverate e sassate contro i pacifici cittadini, i quali però questa volta reagirono, mettendo in fuga i contadini. Un sarto certo Monass, che pacificamente rincasava, venne vigliaccamente aggredito e si buscò una palla di rivoltella all'avambraccio destro, che gli forò la parte carnosa del braccio. I cittadini, però, circondarono il revolveratore, lo bastonarono e lo consegnarono alla forza pubblica. Il revolveratore è certo Purcic, della campagna di Pisino. Dalle 8.30 alle 11.30, quattro assalti dei croati con pietre e revolvers si susseguirono. Però i facinorosi furono bastonati e fugati dai cittadini. Le guardie comunali (croate) lasciarono che i croati compissero le loro gesta. Quando l'aggressore Purcic fu ammanettato, fece violenza anche alle guardie, spingendole al muro, minacciando di morte il Monass, che si era buscato il suo colpo di revolver al braccio. Appena alle 11.30 di notte, quando i mercenari croati furono messi in fuga dalla popolazione di Pisino, la quiete ritornò nella città.

La carrozza d'un giudice istruttore presa a revolverate.

Ieri nel pomeriggio, verso le 6 pom., ritornava da Novacco una carrozza col giudice istruttore Tolentino, del Giudizio distrettuale di Pisino. Nella carrozza si trovavano il suocero del giudice e tre signori di Pisino, fra cui un capoposto di gendarmeria in pensione. Vicino alle cosidette baracche, a mezz'ora da Pisino, un gruppo di croati, fra cui fu riconosciuto tale Rebek, accolse la carrozza con grida e spari di revolvers. Il Rebek esortava i compagni a non tirare, ma i quattro colpi furono tirati: uno dei revolveratori era quello stesso Purcic che ferì il Monass, e contro il quale il giudice Tolentino mosse questa mane denuncia penale.

Questa mattina l'on. Vittorio Mrach si recò al Capitanato distrettuale, ed a nome della cittadinanza fece energiche rimostranze contro la forza pubblica, che non si occupa soltanto che di arrestare gli italiani. Disse inoltre che la popolazione pisinese domanda energicamente che sia posto un limite alla libertà di provocare lasciata ai croati. Ricordò che i disordini di questi giorni a Gimino, ad Arezzo, a Cerretto e a Pisino furono tutti provocati dalla famosa banda croata.

In complesso iersera furono sparate nelle vie di Pisino 24 rivoltellate, col seguente risultato: un italiano ferito da rivoltella ed otto croati provocatori bastonati dai cittadini.

Al Ginnasio di Capodistria

Capodistria, 9. Presso il nostro ginnasio il prossimo anno scolastico comincierà il 16 settembre corr. e l'inscrizione degli allievi martedì 12 and. Tutti i nuovi scolari, come quelli che da altro istituto intendono passare nelle varie classi del ginnasio locale, dovranno presentarsi alla rispettiva direzione accompagnati dai genitori o dal loro rappresentante e provvisti della fede di nascita, dell'atto dimissorio della scuola, prima eventualmente frequentata, e di un certificato medico sulle loro condizioni di salute. Gli scolari, che si assoggetteranno ad un esame d'ammissione, dovranno trovarsi al ginnasio il giorno 16 alle ore 8 ant. Anche gli studenti che hanno già frequentato l'anno scorso una delle classi ginnasiali, sono obbligati ad inscriversi nei giorni prestabiliti, al più tardi entro il 18 corr.

All'atto dell'inscrizione ogni nuovo scolaro è tenuto a versare le prescritte tasse di cor. 9.20, tutti gli altri cor. 5. Per gli esami d'ammissione sono fissati i giorni 16 e 18 corr.; per gli esami postecipati e di riparazione le giornate dei 16, 18 e 19 corr. L'ufficio religioso di apertura sarà celebrato il 19 alle ore 8 ant. e l'istruzione regolare principierà mercoledì 20.

CRONACA DI POLA

Pola, 9. La magnifica festa datasi stanotte e durata fino a tarda ora del mattino nei giardini di San Martino a favore della Lega Nazionale, diede al nobile scopo l'importo di cor. 5000, dal quale vanno detratte le spese che sono però di poca entità.

★ Lunedì 18 corr. si riapriranno le scuole popolari della città.

★ E' aperta l'asta, a tutto il 21 corr., dei lavori di muratore, scalpellino, fabbro, falegname e bandaio occorrenti per la costruzione degli edifici per la nuova

CURA PREVENTIVA

I medici richiamano sempre più l'attenzione dei loro infermi sulla cura preventiva, che è di massima importanza specialmente per le malattie croniche. Sono principalmente le malattie croniche degli organi respiratori nelle loro diverse forme quelle che anche durante la stagione calda esigono la massima cura.

Proprio in estate quando le mucose laringee, i bronchi ed i polmoni non sono irritati da forme catarrali gravi, si può ottenere, con una cura adatta, guarigione completa, rinvigorimento degli organi ammalati e capacità di resistenza all'asprezza della stagione invernale. Pertanto sempre che in adulti od in bambini si presenti la benchè minima predisposizione a catarri invernali degli organi della respirazione, bisogna durante i mesi estivi provvedere energicamente. A tale riguardo si raggiungono risultati veramente positivi esclusivamente con la «Sirolina Roche». A tutte le persone sofferenti di malattie bronco-polmonari è necessario quindi di consigliare vivamente ed insistentemente di fare una cura preventiva, prendendo durante l'estate tre volte al dì da un cucchiaino ad una cucchiaiata di «Sirolina Roche». Durante i mesi estivi anche un polmone gravemente affetto viene meno irritato da accessi di tosse, e perciò la «Sirolina» deve riuscire non solamente calmante, ma può altresì determinare vera e completa guarigione.

Le cure estive con la «Sirolina Roche» sono caldamente da raccomandarsi in special modo ai bambini dopo la tosse convulsiva, il morbillo, la scarlattina ecc. Si esiga dalle farmacie esplicitamente la «Sirolina Roche».

officina del gas a Veruda per un importo complessivo di cor. 168.192.16.

★ Gli addetti ai negozi al dettaglio della città offrirono al loro collega Leopoldo Voncina un banchetto in occasione che egli compì il giubileo di 50 anni di indefesso lavoro. Il banchetto ebbe luogo al restaurant «Ai due mori» e alla fine dello stesso il presidente degli addetti al dettaglio sig. Liningher appese al petto del sig. Voncina una medaglia d'oro massiccio con dedica, coniata per l'occasione. Il sig. Voncina ringraziò commosso per le calde attestazioni di affetto avute dai colleghi in questa circostanza.

SCIARADA INCATENATA.

Dinanzi a questo *intero*
Il cor si prostra invero;
Primier spiega d' intorno un vasto idillio
Puro e giocondo.
Tutto dice: «*Finale*»,
Tutto dice «Secondo».

Spiegazione del giuoco precedente:
SAVIA. SAVA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via S. Michele per cor. 290.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 120.000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 9 settem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 646.75, Staatsbahn 737.25, Alpine 821.50, Lotti turchi 248.50. La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 202.50 (203.62), Disconto 181.75 (185.12).

Chiusa Rend. franc. 94.10 (94.67), Ital. 102.30 (—.—), Spagn. 93.30 (93.42), Banche Ottom. 677.— (680.—) Rio Tinto 1626 (1633), Lotti turchi 212.— (213.—).

NUOVA YORK 9. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 102¼, Baltimore and Ohio 94⅜, Canadà-Pacific 218¼, Chicago-Milwauke and St. Paul 111¼, Missouri Pacific 35⅞, Northern Pacific 114, Pennsylvania 120⅛, Philadelphia and Reading 138¼, Southern Pacific 106½, Southern Railway Com. 25¾, Union Pacific Com. 165⅝, Amalgamated Copper 55¾, Anaconda 33⅞, U. S. Steel Corp. Com. 67¾. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.06 a 19.12, Zecch. 11.37 a 11.40, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 240.70 a 241.30, Francia 95.30 a 95.65, Italia 94.60 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.55 a 117.95, Bancon. germ. 117.55 a 117.95, Rend. austr. carta 92.— a 92.40, Rend. ungher. corone 90.85 a 91.15, Credit 648.— a 648.—, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 736.25 a 738.25, Lombarde 118.25 a 118.25 Lotti turchi 248.— a 251.—.

PARIGI 9, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.50, Rend. italiana 3½% 102.30, Rend. spagnuola esterna 93.30, Azioni Banca ottomana 677.—.

PARIGI 9, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 122.—, Rend. turca unif. 93.42, Cambio Londra 25.25, Rend. austr. oro 100.35, Rend. ungh. oro 4% 96.10, Länderbank —.—, Lotti turchi 212.—, Banca di Parigi 17.27, Azioni Meridion. ital. 607.—, Rio Tinto 1626.

LONDRA 9. (Chiusa). Consolid. 77⅝, Lombardi 5¼, Argento 24 3/16, Rend. spagn. 91½, Italiana 101.—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3 1/16.

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average per settembre 61.—, per dicembre 61.—, per marzo 61.—, per maggio 60.75. staz.o

HAVRE 9. Santos good average per settem. (50 chilo) a 76.—, per dicem. 76.—.

NUOVA YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. 11.62, dicem. 11.73.

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 7000. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., settembre 6 81/100, settembre-ottobre 6 28/100, ottobre-novembre 6 20/100, novembre-dicembre 6 16/100, dicembre-gennaio 6 15/100, gennaio-febbraio 6 15/100, febbraio-marzo 6 17/100, marzo-aprile 6 17/100, aprile-maggio 6 19/100, maggio-giugno 6 20/100

Olio. PARIGI 9. Ravizzone per mese corrente 76.—, per ottobre 76.50, per gennaio-aprile 79.—, per marzo-giugno 78.50. fermo

Avena. PARIGI 9. Mese corr. 20.45, per ottobre 20.70, per novem.-febbraio 21.50, per gennaio-aprile 21.95. fiacca

Frumento. PARIGI 9. Mese corr. 25.35, per ottobre 25.40, per novem.-febbr. 26.05, per gennaio-aprile 26.40. calmo

Farina. PARIGI 9. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.10, per ottobre 32.50, pur novem.-febbr. 33.25, per gennaio-aprile 33.55. staz.a

Spirito. PARIGI 9. Per mese corr. 64.25, per ottobre 64.50, per gennaio-aprile 64.—, per maggio-agosto 64.50. fermo

Zucchero. PARIGI 9. Greggio da 88° uso nuovo 54.—54.50 fermo, bianco per mese corr. 56.75, per ottobre 51.—, per ottobre-genn. 49.—, per gennaio-aprile 49.—. Raffinato 90.— a 90.50. Calmo (Bello)

Zucchero. AMBURGO 9. (Chiusa). Per settem. 18.40—, per ottobre 18.07½, per novem. 17.62½, per dicemb. 17.65—, p. gennaio 17.75—, p. febbr. 17.77½.

LONDRA 9. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17½.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 settem., con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1			
Molo IV	Frassa	13	Caricazione
» IV	Sud	13	Scaricazione
1 a	Francesca	21	Caricazione
8			
Molo Lloyd			
A			
B	Trieste	12	»
C	Brün	12	»
D			
E	Bosovina	10	»
6	Cleopatra	14	»
9	Goritia	10	»
12 a			
13 b			
Molo II	Vel. Franc. I.	13	Scaricazione
18 a	Stefania	8	Caricazione
13 b			
14	Baron Kemeny	9	Scaricazione
17			
21	Melpomene	11	»
22			
Molo I	Lapad	11	Caricazione
23	Styria	13	Scaricazione
24	Bregenz	9	»
25			
30			
32			
69	Gerty	11	»
71	Barbarigo	11	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE toscana con buoni attestati offresi. Via Chiozza 5, II. 7203 A

BONNE tedesca, italiana cerca posto a giornata o pomeriggi. Offerte «Tedesca 7202» Piccolo. 7202 A

CUOCA offresi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7285 A

PERSONALE di servizio buonissimo, femminile e maschile trovasi pronto. - Agenzia Becher, via Acquedotto 17, primo. 4558 A

RAGAZZA tedesca cerca posto presso piccola famiglia. Rivolgersi E. Jamnig, via Farneto N. 6, quarto piano. 7337 A

SIGNORA media età, cerca occupazione presso signore o due persone buone. - «Fiducia» Piccolo. 7289 A

VEDOVA civile offresi quale donna di chiave presso persona sola o piccola famiglia, buone referenze. Offerte «Attiva 8672» Piccolo. 8672 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA abile stirare, cucire, servizio tavola, munita di libretto, cercasi. Indirizzo al giornale. 7348 B

CUOCA cercasi per provincia. Indirizzo al Piccolo. 7305 B

CUOCA semplice cercasi per corone 30 mensili. Via Lazzaretto vecchio 17, secondo piano. 7225 B

CUOCA possibilmente tedesca e sottocuoca per trattoria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 09491 B

CUOCA italiana con buoni attestati cercasi. Via Fabio Severo 40. 7149 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi pronta entrata; riceve buona paga; presentarsi oggi con referenze oppure libretto. Via Navali 18. 8667 B

DONNA servizio cercasi. Ponte della Fabbra N. 2, Polacco. 8764 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Solitario N. 19, trattoria «Buoni amici». 8677 B

DONNA media età, buoni attestati, cercasi prestaservizi tutto giorno. Via Borsa 3, quinto. 09487 B

DONNA di servizio cercasi prontamente per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 7300 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Fabio Severo 25, I p., destra. 8741 B

DOMESTICA trova pronto collocamento. Piazza Ponte rosso 5, II. 7321 B

DOMESTICA pratica cucina, cerca famiglia due persone. Molin grande 34, III. 8715 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Via Pietà 43, villa. 7178 B

DOMESTICA friulana cercasi. Rivolgersi Via S. Nicolò 33, Michlstädter. 8646 B

DONNA prestaservizi cercasi prontamente. Rivolgersi Rapicio 8, I, destra. 8643 B

DONNA di servizio per trattoria cercasi prontamente. Via del Bosco 16. 7205 B

DOMESTICA cercasi. Via Kandler 1, porta N. 8. 7197 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, tre dopopranzo. Cecilia 18, I. 8720 B

PRESTASERVIZI cercasi per le ore della mattina. Cavana 14, II. 7306 B

PRIMA cameriera per servizio di signora, abile cucire, ricamare, munita d'attestati e libro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7349 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Molin grande 9, secondo. 7288 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Canova 16, II, porta 7. 8702 B

PRESTASERVIZI solo mattina cercasi. M. d'Azeglio 7, secondo. 7284 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 7268 B

PRESTASERVIZI per leggieri lavori mattina 7-10, cercasi. Salario 14 corone. Stadion 11, terzo piano sinistra. 7328 B

PRESTASERVIZI mattina dalle 7.30 alle 9.30, dopopranzo dalle 1 alle 2.30 cercasi. Via Foscolo 40, p.terra. 7261 B

PRESTASERVIZI per mattina cerca signora sola, corone 12. Manzoni 8, primo, porta 7. 7185 B

RAGAZZETTA per bambina, lavori leggeri, cercasi prontamente. Farneto 30, IV. 09486 B

RAGAZZA per servizi cercasi tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 7312 B

RAGAZZA per bambina cercasi. Buon trattamento, buona paga. Via Cavana 6, II. 8740 B

RAGAZZETTA per bambino, trattamento famigliare, cerca Furlan, Manzoni 18. 7356 B

STANZETTA e cucina cedonsi in nuovo palazzo in cambio servizi. Visitare dalle 3-6 pom. Indirizzo Piccolo. 7207 B

SIGNORINA per condurre a ore passeggio due bambini grandicelli cercasi. - Gioachino Rossini 14, terzo, p. 11. 8673 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE perfetto serbo-croato e tedesco, con buoni attestati, pratico tutti rami dello scrittoio, cerca posto adatto. — Gentili offerte sub «Corrispondente 8697» Piccolo. 8697 C

CONTABILE età matura, conosce tedesco, slavo, croato, abile in tutti lavori di ufficio, cerca posto. Offerte «Tüchtige Kraft 1911» Piccolo. 8766 C

CONIUGI offronsi per pulizia scrittorio oppure ambulanza in cambio appartamento. Offerte «Coniugi 7233» Piccolo. 7233 C

ARCHITETTO, buon costruttore, con 14 anni di pratica, cerca posto. Offerte «Capace 11941» Piccolo. 11941 C

GIOVANE parla italiano, tedesco, croato cerca posto qualunque ramo. Offerte «Intelligente 7177» Piccolo. 7177 C

GIOVINETTO sedicenne, assolte tre classi scuole medie, cerca impiego confacente sua età a Trieste, eventualmente fuori. Offerte: «Avvenire» al Piccolo. 7329 C

GIOVANE impiegato, pratico lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, offresi. Offerte «Miti pretese 8724» Piccolo. 8724 C

GIOVINE ventitreenne commestibilista, parla italiano, croato, tedesco, cerca posto; andrebbe anche in provincia. Offerte «Tosto 7241» Piccolo. 7241 C

IMPIEGATO studio, geometra od ingegnere, cognizioni, pratica vastissima, offresi. Offerte al Piccolo sub «Ingegno». 6819 C

MEZZA lavorante modista offresi. Cornelia Romana 2, IV, destra, Pertotti. 8646 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 8634 C

PLEUREUSES eseguisconsi con piume vecchie. Piazza Goldoni 11, I. 8709 C

PETTINATRICE moderna abile tinge capelli, tintura orientale innocua ogni colore, durata lunghissima, ogni lavoro in capelli. Informazioni Canova 13, porta 2. 8688 C

RAGAZZA bella presenza, offresi per dentista o altro. Offerte al Piccolo sub «Forte 8694». 8694 C

SARTA lavori per bambini, biancheria e vestitini, offresi casa propria. Offerte al Piccolo «Carla». 7315 C

SIGNORINA tedesca, intelligente, molto amorosa coi bambini, cerca posto di bonne pressso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7263 C

SIGNORA giovane cerca occupazione 2-3 ore giorno corrispondenza tedesca, possibilmente casa privata. Offerte «Discretion 7254» Piccolo. 7254 C

SIGNORINA distinta italiana, che parla tedesco, conosce conteggio, dattilografia, desidera trovare posto cassiera o di scrittoio. Offerte «M. B. 197» Piccolo. 8690 C

SIGNORINA tedesca cerca posto adatto per negozio o scrittoio, ottime referenze. Offerte «I. H. 8683» Piccolo. 8683 C

SARTE lavorano in casa per uomo e signora, con esattezza, a buon prezzo. Via Giulia 6, V. Ogris. 8637 C

SIGNORINA assolto corso commerciale, offresi cassiera negozio serio. Offerte Piccolo «Serietà 50». 8738 C

SIGNORINA buona famiglia offresi quale praticante scrittoio. Offerte Piccolo «Dattilografa 40». 8737 C

SIGNORINA con lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, saldacontista, cerca posto presso primaria ditta per 15 ottobre non escluso provincia. Offerte «Diligente 6803» Piccolo. 6803 C

SIGNORINA parla tedesco, italiano, offresi quale cassiera, venditrice. Indirizzo Piccolo. 6746 C

VENDITRICE o cassiera cerca posto. Offerte sub «Ofelia 7163» Piccolo. 7163 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

AGENTE ramo manifatture prima forza, soltanto con attestati lunghi servizi, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Serietà 7322». 7322 D

APPRENDISTI fabbro-meccanici, cercansi. Via Pozzacchera N. 2. 7286 D

AGENTE manifatture che conosca le lingue italiana e tedesca cercasi per Pola. Indirizzo Piccolo. 78117 D

CORRISPONDENTE, traduttore tedesco perfetto cercasi un'ora al giorno. Probabilità posto stabile. Pretese e referenze sub «Tedesco 7214» al Piccolo. 7214 D

FALEGNAMI lavoranti, cercansi prontamente. Via Madonna del Mare 8. 8778 D

GARZONE stiratrici, cercansi. Foscolo 20. 8777 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Acquedotto 91, mezzanino. 7344 D

GARZONA gilettante anche principiante, cercasi. Solitario 11, porta 14. 8755 D

GUADAGNO sicuro anche accessorio offresi qualsiasi persona anche provincia. Scrivere allegando francobollo «Facile 7152» Piccolo. 7152 D

GARZONE con paga cercansi prontamente. Via Gelsi 10, III piano. 8710 D

GARZONE calzolaio con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7275 D

GIOVANOTTO onesto, attivo, cercasi per ufficio. Rivolgersi Squero nuovo 13, I. 8665 D

GARZONE pittore pratico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7244 D

GUADAGNO accessorio offresi a signori e signore di ogni luogo di provincia disposti ad assumere la vendita di un articolo d'imballaggio, articolo necessario ad ogni negozio e di facile smercio. Soltanto persone intelligenti inviino offerte scritte in lingua tedesca sub «Streng solid und dauernd W. Z. 6693» a Rudolf Mosse, Vienna I Seilerstätte 2. 78124 D

GARZONE stiratrici, buona paga e vitto, cerca Stabilimento Hartmann, Corso 2. 09477 D

IMPIEGATO pensionato cercasi per ditta primaria per scrittoio; conoscenza perfetta italiano, tedesco indispensabile. Offerte sub «Thätig» al Piccolo. 7346 D

LAVORANTI fabbri abili cercansi. Indirizzo Piccolo. 7121 D

LAVORANTE sarto cercasi prontamente. Carducci 32, I. 8717 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7246 D

LAVORANTI, mezze lavoranti, garzone, portatrici, cerca stiratrice Mrak, Armeni 1. 8775 D

MEZZA lavorante e garzona sarta cercansi. Madonna del mare 4, p. 15. 8641 D

MINUTISTA bravo cercasi per dargli in consegna negozio. Rivolgersi Giuseppe Caris. 8651 D

MEZZA lavorante sarta donna brava e garzona, cercansi. Via Chiozza N. 36, II p. 7336 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Stadion 26. 7331 D

PRATICANTE intelligente di buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, che abbia lavorato in altri uffici, cercasi per pronta entrata. Presentare personalmente offerte scritte alla ditta A. Salto, dalle 11 alle 12. 7262 D

PIAZZISTA per «bomboni» cercasi. Offerte sub «Bomboni 7237» Piccolo. 7237 D

PRESSO la «Società Triestina di Patronato femminile» si aprirà nei prossimi giorni un corso di assistenza agli ammalati; si accettano quali allieve soltanto signorine, signore divise o vedove, di buona famiglia; le aspiranti, le quali riceveranno vitto e alloggio gratuiti possono presentarsi tutti i giorni presso la sede della Società in Via Chiozza N. 5, dalle 9.30-12 e dalle 4-6. 5005 R

PRATICANTE di buona famiglia, conoscente bene italiano, tedesco, assumerebbe istituto primario. Eventualmente subito piccola paga. Offerte sub «Istituto» al Piccolo. 7347 D

PRATICANTE per magazzino, cercasi prontamente. Offerte sub «Diligente 8771» Piccolo. 8771 D

PRATICANTE che parli italiano, tedesco, eventualmente sloveno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7342 D

PIAZZISTA e riscuotitore pratico lavoro rateale cercansi prontamente. Offerte Cauzione 8670» Piccolo.» 8670 D

PERSONA per pulire lastre, lucidare parchetti cercasi. Offerte Corso 37, mezzan., destra. 8654 D

RAGAZZE, ragazzi, quali apprendisti, 14-16 anni, con paga cercansi dalla Fabbrica oreficeria Dussich, Acquedotto 62. 7216 D

RAGAZZO per scrittoio cercasi. Rivolgersi Poste 7, III, porta 22. 09489 D

RAGAZZO per birraria, tedesco oppure friulano, cercasi. Corso N. 39, terzo sinistra. 8680 D

RAGAZZO con paga cercasi negozio manifature. Piazza S. Giovanni, Culot. 7081 D

RAGAZZA di buona famiglia, bella calligrafia cercasi da amministratore. Offerte «327» Piccolo. 7169 D

RAPPRESENTANZE primarie fabbriche, introdotte, affiderei a persona possibilitata attendere provvigioni. «Posizione» posterestante Barriera. 8638 D

SIGNORINA perfetta conoscenza corrispondenza italiana-tedesca viene assunta Fabbrica Dussich, Acquedotto 62. 7209 D

STIRATRICE e garzone abili cercansi. - Acque 22, Pagan. 8695 D

SIGNORINA corrispondente perfetta italiano, tedesco, stenografa, dattilografa cerca prontamente importante ditta locale. Offerte sub «Tedesca 33» al Piccolo. 6773 D

TENITORE di libri, corrispondente italiano, tedesco e possibilmente slavo, con cognizioni commerciali, verrebbe assunto prontamente da stabilimento industriale di Fiume. Offerte: Cassa postale 103, Fiume. 8573 D

TENITORE di libri e corrispondente italiano, tedesco cercasi. Paolo Zanette, S. Anna 940. 8640 D

VENDITRICE che abbia già servito diversi anni in altra pasticceria, cerca primaria pasticceria. Conoscenza lingua italiana e tedesca. Indirizzo Piccolo. 7248 D

VENDITORE possibilmente pratico calzoleria, cercasi. Cecilia 9, porta 15. 7257 D

VENDITRICE-Cassiera possibilmente pratica calzoleria, cercasi. Cecilia 9, porta 15. 7258 D

VENDITRICE pratica per pistoria, pasticceria, conoscenza delle lingue italiana e slovena cercasi. Offerte dettagliate con posti già occupati al Piccolo sub «Venditrice 7138». 7138 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO signorile casa nuova, confort, offre prontamente distinta famiglia. Via Galileo 5, III. 09494 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi due amici, o studenti cor. 120. Vicinanze Cavana. Indirizzo Piccolo. 7287 E

CAMERA ammobiliata, con uno, due letti, affittasi. Chiozza 50, terzo. 8707 E

CAMERA ammobiliata, grandiosa, affittasi a 2 o 3 persone, volendo attigua cucinetta. Campanile 13, IV. 8711 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Cavana n. 4, porta 8. 09496 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Chiozza 32, II piano. 8679 E

CAMERA bella vuota affitta famiglia civile. Zudecche 3, primo. 8657 E

CAMERA grande, vuota, con due finestre oppure cameretta affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7231 E

CAMERINO piccolo con letto affittasi corone 2.20 settimanali. Caprin 4, terzo, destra. 7229 E

CAMERINO netto e pulito affittasi. Via Boschetto 40, porta 16. 8639 E

CAMERINO vuoto, chiaro, con finestra al giardino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7313 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto fino, affittasi a persona distinta. Vasari 20, II, destra. 8727 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso mezzo libero, affittasi Acquedotto 73, I. 8729 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 8728 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. - Via Boschetto n. 40, porta n. 7. 7303 E

CAMERA ammobiliata, d'affittare. Via Luigi Ricci 5, IV, p. 19. 8772 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ariosa, affittasi distinto signore presso signora sola. Istituto 9, II sinistra. 8763 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi per uno o due signori, oppure camerino con vitto. Via Boschetto 11, porta 13. 7340 E

CAMERETTA ammobiliata, bellissima, affittasi. Via Coroneo 1, V. 8757 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(18)

— Ti assicuro - continuò - che sono seccata di me in questo paese dove tutti conoscono la mia età; e dove me la gettano in faccia tutte le volte che si presenta l'occasione di farlo, ciò che mi accascia forse anche più dell'onta della nostra miseria. Le più brutte, le più stupide delle mie antiche compagne, sono tutte maritate, e io resto qua come uno scarto! Comprendi quanta ira, quanta rabbia, quanto rancore, quanta invidia, quanto dolore siano accumulati in me? Non meravigliarti e non rimproverarmi dunque sapendomi disposta ad accettare Toussaint.

— Non ti rimprovero nulla.

Era passeggiando sotto gli alberi che esse si intrattenevano così, recandosi dalla strada alla casa, e dalla casa alla strada.

— Ti ho detto - riprese Berta - che avrei forse qualche cosa di più grave da annunziarti. Questo qualche cosa dipendeva dal mio colloquio con Toussaint, che era la mia ultima carta. L'ho giuocata ed ho perduto. Partirò per Parigi.

Marianna la guardò senza comprendere.

Berta ebbe un'emozione nella voce.

— Stiamo per dirci addio, per non rivederci forse mai più!

— E tuo padre?

— Mio padre resterà qui.

— Mi fai paura.

— Vedi bene che la mia vita è impossibile. Bisogna che essa cambi. Come mai potrebbe cambiare in questo paese? Che cosa posso fare? Non ho mestiere. E poi non sono adatta ad esercitare un mestiere. Sarebbe molto tempo che lavorerei per mio padre se lo potessi. Operaia! Mi vedi tu operaia? A Parigi ho il teatro: l'«Opéra», se la fortuna si decide a sorridermi, le «Folies Dramatiques» se la fortuna non mi è che a metà favorevole. E' per questo che nell'ultimo concerto ho cantato l'aria del «Freyschütz» e quella della «Femme à papa»; la grand'arte e l'operetta. Ho il dispiacere di riconoscere che sono riuscita più nell'operetta che nella grande arte.

— Pensa che il pubblico dei nostri concerti non è tale da reclamare un grande impegno.

— Lo so; ma puoi tu affermare che ho la voce e il talento necessari per riuscire all'«Opéra»?

— E' per questo che il teatro mi sembra tanto spaventevole. Indiscutibilmente, hai molto talento, una voce superba. Ma dicono che sono necessarie tante cose per riuscire, senza parlare della fortuna! Perchè non tenti di dare delle lezioni di canto a Parigi?

— Ah! ti immagini che io mi getti in questa avventura per guadagnare cinquecento franchi al mese? Sono cinquecento franchi al giorno che voglio! Ho la fame di un affamato. E' un nuovo biglietto di lotteria che prendo; però questa volta alla lotteria parigina. Forse lo pagherò con la vita, ma, poichè il giuoco è grosso, bisogna che il premio che si tenta di vincere sia pure grosso. Ne ho abbastanza della miseria. Essa mi ha tanto avvelenata che sono divenuta rabbiosa. Mi occorre la fortuna, e non è seguendo la strada che tutti percorrono che la troverò, ma gettandomi nello stravagante, nell'impossibile. Non scelgo la via, perchè, malgrado la tua saviezza, tu stessa devi riconoscere che per me non ve n'ha altra che quella del teatro. Fra due anni, fra un anno, sarebbe forse tardi; oggi sono in tempo ancora, spero, ma non devo indugiare. Non è sufficiente la voce e il talento per riuscire, è anche indispensabile la gioventù. Vi è ciò di bizzarro nella mia situazione: che restando qui sono una vecchia zitella, ridicola, mentre a Parigi, al contrario, sarò ancora giovane. Non bisogna dunque che lasci la mia giovinezza svanire; ho troppo atteso.

— Tutto ciò che mi dici non farà sparire la mia angoscia vedendoti prendere una risoluzione così terribile, perchè, per quanto io sia ignorante della vita del teatro, ne so abbastanza per comprenrere a quali pericoli stai per esporti. Che cosa farai se essi si presentano?

— Ebbene, tanto peggio se si presentano. Quali scrupoli vuoi che abbia? Per chi vuoi che mi conservi?

— Per te.

— Una esistenza come quella che ho condotto non rialza nè il cuore nè il carattere. Chi mi ama?

— Tuo padre!

— Ah! il pover'uomo! Non è stato egli più rudemente colpito? La miseria, credi, è una cattiva consigliera. Ecco perchè ti dicevo poco fa che non ci saremmo viste forse mai più!

La voce di Berta si fece tremante, e gli occhi di Marianna si riempirono di lagrime.

— Non saprò dunque mai che cosa succede di te? - esclamò Marianna.

— Sì, almeno per i primi tempi. Vado presso un cugino di mio padre che non è più ricco di noi, perchè è semplice impiegato in una agenzia di titoli di nobiltà, in via Vittoria, dretta da un avventuriero - il barone Postole della Pacaudière. Il nome dice tutto. Quel cugino mi vorrà ben intanto darmi ospitalità.

— Ma ritornerai?

— E quando anche? Potremo rivederci? Ti lascio con tua madre in una vita relativamente felice, onesta e tranquilla. Ben presto ti mariterai perchè, se non mi inganno, e credo di non ingannarmi, vi è qualcuno - un bravo giovane, bello, intelligente, buono, con un avvenire superbo, che ti ama e che non tarderà a dirtelo....

L'emozione di Marianna fu più forte della sua volontà.

— Francesco! - esclamò. - Me lo ha detto!

E si gettò nelle braccia dell'amica.

— Almeno - disse Berta baciandola - ho la gioia di lasciarti felice.

XIV.

Venne la volta anche per Marianna di parlare, perchè essa aveva detto troppo per non dir tutto: il nome di Francesco Néel le scottava le labbra, e bisognava che essa lo pronunciasse, lo ripetesse.

— Sei molto felice! - le diceva Berta guardandola. - Sei amata e ami.

Mentre esse si intrattenevano così, la signora La Guillaumie passò nel viale di mezzo, e, senza interromperle, mandò loro con la mano un affettuoso saluto.

— Esci? - chiese Marianna.

— Sì.

— Vuoi che ti accompagni?

— No, non importa che ti disturbi.

— La signora La Guillaumie andava dagli intraprenditori che il marito aveva convocato al mattino, e non ci teneva a che la figlia assistesse ai negoziati che essa stava per intavolare. Infatti si trattava di pregarli perchè facessero un preventivo esatto dei lavori loro richiesti e a tale proposito vi erano alcune considerazioni da fare che valeva meglio che Marianna non udisse. Marianna era diggià troppo disposta a turbarsi.

Alla richiesta di un preventivo esatto gli intraprenditori risposero tutti nello stesso modo.

— Faremo il più onesto prezzo, signora La Guillaumie, state tranquilla. A un dipresso saprete quale sarà la spesa. Prima di cominciare si vuol sapere quanto importerà il lavoro, è troppo giusto.

— Se foste incerti, calcolate, ve ne prego, piuttosto di più che di meno.

Se essa avesse osato avrebbe domandato che presentassero i prezzi i più elevati, andando anche al di là del verosimile, perchè era sulla cifra enorme che avrebbero importato i diversi conti che essa faceva assegnamento per spaventare il marito.

Quando egli vedrebbe a quale spesa il suo progetto di costruzione doveva trascinarli, si sarebbe spaventato e avrebbe indietreggiato. Se la testa era leggiera, il cuore era solido e buono. Insomma, era la loro felicità che egli voleva, e non la loro disgrazia. Quantunque fosse difficile fermarlo quando si era fissato in una idea, essa non poteva credere che egli avrebbe persistito nel suo progetto dopo avere veduto la spesa enorme che avrebbe incontrato. La Guillaumie aveva calcolato fantasticamente; la realtà lo avrebbe disilluso.

E la signora La Guillaumie accumulava tutte le ragioni che le venivano in testa per convincersi che egli non avrebbe fatto la follìa di costruire delle classi delle quali essa aveva fino allora fatto a meno e di cui non aveva veramente bisogno. Quando egli si era gettato in fantasie di quel genere - ciò che pur troppo era successo spesso dopo il loro matrimonio - era giovane e l'età lo aveva trascinato; ma ora?

Era per amore che si era maritata, e, quantunque da quel tempo avesse avuto una esistenza terribilmente agitata, nulla aveva potuto cancellarle dal cuore il ricordo dei primi mesi del suo matrimonio, e, malgrado tutto, vedeva sempre in suo marito colui che essa aveva così teneramente amato. Se la vita era stata dura per lei, era colpa del caso, della fatalità, non del marito.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

✝

SERAFINO GRANATELLI

spirava quest'oggi dopo brevi ma penose sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte FANNY, la figlia GINA, unitamente al fratello NICOLO', la sorella MARIA ved. KENICH ed i nipoti VITTORIO, GUIDO ed EMMA, partecipano tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Lunedì 11 corr., alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 9 Settembre 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

VIRGINIA DOBAUSCHEK

spirò questa mane improvvisamente, lasciando angosciati dal dolore il consorte, i figli e gli altri congiunti.

Tale irreparabile perdita viene partecipata ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta avrà luogo domani, domenica, 10 corr., alle ore 4.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 4 di via S. Francesco d'Assisi.

TRIESTE, 9 settembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

LUIGI KNAFLITSCH

I. r. respicente di finanza i. r.

d'anni 63, spirava questa mane dopo lunghe sofferenze.

La consorte ELISABETTA ed i figli assieme agli altri congiunti addoloratissimi partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà Domenica 10 corr., alle ore 2.30 pom., movendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 9 Settembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

LUIGI ZORZETTI

spirava improvvisamente ieri nel pomeriggio.

L'addoloratissima consorte TERESINA e la figlia MARCELLA in unione a tutti gli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 10 corr. alle ore 3.30 pom., direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dalla Cappella S. Giusto.

TRIESTE, 9 Settembre 1911.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

MARY HANNAH LLOYD

spirava questa notte, dopo lunghissime sofferenze, confortata dai suoi cari.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, a nome pure degli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno Domenica 10 corr., alle ore 12 meridiane, movendo il convoglio dalla propria Villa di Vicolo S. Vito direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 Settembre 1911.

Thomas Holt Lloyd
Frank Lloyd
Andrew T. Lloyd
figli

Annie nata Wood
Mary nata Greenham
nuore
Helen Lowe (assente)
sorella

Edith Mary Holt Lloyd
Annie Elizabeth Holt Lloyd
Franklyn Holt Lloyd
nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERETTA vuota, bellissima, chiara, affittasi prontamente. Casa nuova Tesa 5, IV destra. 8776 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi a persona civile. Via Cecilia 13, porta 4. 8753 E

CAMERETTA vuota, affittasi. Via Rossetti 17, pianoterra. 8754 E

CAMERA bene ammobiliata per due persone, affittasi. Maiolica 12, II. 8745 E

CAMERA ammobiliata, da affittare prontamente per impiegato. Via Tigor 5, pp. 2. 8744 E

CAMERA bene ammobiliata affitta signora sola a distinto signore. Boccaccio 16, porta 11. 7180 E

CAMERINO affittasi presso famiglia tedesca. Via Farneto N. 7, IV piano, sinistra. 7274 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, due finestre, bella vista, vicino rimesse Tramway, affittasi, donne escluse. Indirizzo al Piccolo. 7255 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente corone 22. Olmo 3, p. 11. 7208 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Molin grande 16, I, porta 5. 7172 E

CAMERA ammobiliata una, due persone e grande vuota, volendo vitto affittansi. Gatteri 11, II, sinistra. 7189 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Caserma 4, III piano, destra. 7159 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. S. Sebastiano 4, III. 7191 E

CAMERETTA due finestre, ammobiliata affittasi prontamente. Conti 15, quarto. 7168 E

FAMIGLIA di maestra distintissima, abitante vicinissimo scuole tedesche, prenderebbe a pensione bambina o bambino, preferibilmente tedeschi. Indirizzo Piccolo. 7326 E

LETTO buon prezzo o camerino per persona onesta, affittansi, possibilmente donna. Indirizzo Piccolo. 7167 E

LETTI due in stanza affittansi ad operai. Istituto 13, pt., destra. 7276 E

LETTO affitterebbe famiglia distinta a distinta signorina. Via del Molin a Vento 5, piano IV. 7343 E

LICEALE, trova ottimo collocamento presso distinta famiglia, avendo pure bambina che frequenta la stessa. Indirizzo Piccolo. 7333 E

PENSIONE buonissima trovano 2 scolari, presso famiglia tedesca civile. Becher, Acquedotto 17, I. 7243 E

POSTO per un letto in cucina, chiara, affittasi a donna. Indirizzo al Piccolo. 7341 E

STANZE due, grandi, posizione al mare, affittansi per uso scrittoio o società. Rivolgersi via Gioachino Rossini 2, primo piano, destra. 7105 E

STANZA elegantemente ammobiliata, unico subinquilino affittasi. Via Alfieri 11, primo. 7126 E

STUDENTE troverebbe vitto, istruzione presso maestro comunale. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 6911 E

STANZA ammobiliata mensili cor. 20, vista sul mare. Roiano, via Mirti 17, porta 21. 6856 E

STANZA ammobiliata, chiara, interna, centro, cor. 24, a persona distinta affittasi. Indirizzo Piccolo. 6656 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carpaccio n. 8, Sonza. 8537 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Pondares 6, II, destra. 8735 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 7318 E

STANZE elegantemente ammobiliate, famiglia tedesca, affittansi Barcola, Riviera 65, via Bonafata. 8722 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi in via Acquedotto n. 1, terzo. 8742 E

STANZA elegante, vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7311 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Via Piccolomini 6, II, porta 10. 7282 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molin piccolo 6, terzo. 7292 E

STANZETTA ammobiliata d'affittare. Madonnina n. 11, porta 3. 7293 E

STANZA ammobiliata, entrata libera, affittasi, visitare da mezzogiorno in poi. Roiano 1, porta 2. 8701 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente due persone. Coroneo 13, I, destra. 8700 E

STANZA bellissima ammobiliata, affittasi, unico subinquilino. Via Stadion 27, porta 6. 7283 E

STANZA ammobiliata o vuota, volendo due, splendide, comfort moderno, principio Acquedotto, affittansi primo piano. Indirizzo al Piccolo. 7280 E

STANZA vuota affittasi. Piazza Borsa 4, porta 12. 7150 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Geppa 17, II. 7148 E

STANZA ammobiliata, parchettata, ingresso sulle scale affittasi. Olmo 4, III. 8649 E

STUDENTI (due) distinti prendonsi presso distinta famiglia non mestierante, sorveglianza famigliare. Indirizzo Piccolo. 7183 E

STANZA vuota, sul davanti, soleggiata, acqua, gas, ingresso libero affittasi per 18 corone mensili. Piazza Caserma 1, primo piano, porta 8. 7188 E

STANZA ammobiliata, chiara, con stufa affittasi. Parini 4, mezzan., porta 3. 7196 E

STANZA due finestre, soleggiata, vista libera, bagno, vuota, ammobiliata affittasi. Galileo 5, I, sinistra. 7164 E

STANZA ammobiliata, casa nuova, signora sola affitta a due amici, con vitto. Gatteri 19, mezzanino. 7200 E

STANZETTA ammobiliata e vitto affittasi presso distintissima famiglia, centro. - Indirizzo Piccolo. 7268 E

STANZE due vuote, primo piano, posizione centralissima, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 7267 E

STANZE due ammobiliate, letto e salotto, affittansi pressi piazza Goldoni, oppure vuote, scrittoio, gas, illuminazione e riscaldamento. Indirizzo Piccolo. 7240 E

STANZE 2-3, bellissime, elegantemente ammobiliate, affittansi. Boschetto 2, terzo. 8782 E

STANZA ammobiliata d'affittare presso Sant'Antonio Vecchio, prezoz mite. Indirizzo Piccolo. 7354 E

STANZE una o due, eleganti, comodità bagno, luce elettrica, affittansi. Commerciale 3, mezzanino destra. 8779 E

STANZE eleganti, per una, due persone, gas, stufa, vitto fino, affittansi 15 settembre. Machiavelli 34, I. 8780 E

STANZE vuote, ammobiliate, ingresso libero, vitto, affittansi. Gatteri 10, terzo. 8773 E

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi. Via Stadion N. 20, p. II, p. 15. 7339 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, II, 6. 7161 E

STANZA bella, ammobiliata, chiara, affittasi. Via Istituto 5, primo, interno. 8668 E

STANZA bella, grande, anche vuota, affittasi prontamente. Via Antonio Caccia N. 3, porta 11. 8671 E

STANZE (due) magnifiche, vuote, casa nuova, affittansi prontamente. Nicolò 33, II. 7253 E

STANZA, mobili nuovi, affittasi prontamente. Boschetto 11, I piano, porta 8. 7260 E

STANZE ammobiliate affittansi. Via Farneto N. 18, porta 9. 7232 E

STANZE benissimo ammobiliate, uno, due letti, camerino, affittansi. — Via Chiozza 34, III. 8624 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Coroneo N. 9, I piano, porta N. 4. 8675 E

STANZA interna, chiara, affittasi a persona sola. Chiozza 7, III. 8693 E

STANZETTA ammobiliata, ariosa, affittasi a unico subinquilino. Acquedotto 60, III. 8692 E

STANZINO affittasi a giovane distinto o prenderebbesi studente. Tiziano Vecellio 4, porta 10. 8691 E

STANZA elegantemente ammobiliata, per uno o due signori, ingresso libero, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via Paduina 11, porta 5. 7295 E

STANZETTA oppure stanza ammobiliata, affittasi. Sorgente 7, II. 8756 E

STANZA elegantemente ammobiliata, splendida vista, con uso proprio giardino, affittasi prontamente in campagna, presso coniugi soli, 10 minuti dal caffè Fabris. - Scorcola, via Romagna 604. 7334 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Solitario 14, I. 8760 E

STANZA grande, affittasi a due signori. Via Cecilia 13, porta 3. 8752 E

VIENNA. Famiglia triestina affitterebbe bella stanza studente. Rivolgersi Haulik, Schottenfeldgasse 76. 7190 E

VITTO casalingo offresi prezzo mite. Via dell'Olmo 4, terzo. 8650 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO cerca signorina distinta italiano, tedesco, in cambio darebbe ripetizioni, conversazione. Offerte «Fabio Severo 17, porta 11». 8631 F

ALLOGGIO cerca signore serio, stabilitosi Trieste, presso signora non giovane, assolutamente sola. Scrivere «Ordinato» Piccolo. 8664 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi posizione centrica. Offerte «G. 4» Piccolo. 7194 F

CAMERA ammobiliata, due letti, comodo cucina, cercasi. Offerte sub «Spurio 59» al Piccolo. 8682 F

FAMIGLIA buona per collocare bambino tre anni cercasi. Rivolgersi via Bosco 38, I, Schuster. 8713 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitto, cerca giovane distinto pressi S. Giovanni-Giardino. - Offerte «Oreste 7238» Piccolo. 7238 F

STANZA grande, ingresso libero, vuota, comodo e cucina, gas, cercasi. «Commerciante» al Piccolo. 7352 F

STANZA eventualmente vitto, cerca giovane. - Offerte «Costo 7242» Piccolo. 7242 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, cercano zio, nipote, 1. ottobre. Offerte «Prezzo 8660» Piccolo. 8660 F

STANZA ammobiliata, cerca tedesco giovane nella campagna. Offerte sub «Adria 1891». 7350 F

STANZETTA ammobiliata, con buon vitto famigliare, cerca signorina. Offerte «Famigliare» Piccolo. 8676 F

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, pressi posta centrale, cercasi prontamente. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Settembre». 8743 F

STANZE due, centro città, delle quali una uso cancelleria, con ingresso libero, l'altra da letto, ammobiliata, I o II piano, cercansi possibilmente presto. Offerte sub «2000» Piccolo. 8396 F

VITTO e letto, cerca giovane onesto presso distinta famiglia. Scrivere al Piccolo «Onestà 7228». 7228 F

VITTO cerca signore tedesco. Offerte «Parzer» Piccolo. 8734 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATO giardino infantile; italiano, tedesco, istruisce bambini 3-7 anni. Via Chiozza 39, 1 piano. 7317 G

ALLIEVI scuole medie, popolari, instruisconsi. Dieci lezioni cinque corone. Offerte «Istruttore» Piccolo. 09497 G

BERLITZ-Schol. (320 Filiali) Lezioni private, domicilio, classe impartite da professori di rispettiva nazionalità, per francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Esito garantito. Ufficio traduzioni. Cassa Risparmio 1, Telefono 715. 11892 G

BERLITZ-Scool (320.a Filiale). Al 1. e 15 d'ogni mese s'incominciano nuove classi. Informazioni prenotazioni dalle 8 alle 21. 6385 G

BERTA Tschurtschenthaler diplomata maestra di piano riprende le lezioni fuori oppure a proprio domicilio. Via Belvedere 31, II. 6796 G

DIECI corone mensili, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia. Studio Cernè, traslocato: Stadion 11. 8580 G

ENGLISH language, literature and commercial correspondence. Mr. Robbins, via S. Nicolò 33. 7175 G

ENGLISH Lessons and Correspondence Miss Hancock, 19 Via Cavana, I p. 09490 G

IL professore Guye riprende le sue lezioni di francese. Via Nuova 27, IV. 8529 G

ITALIANO, maestro diplomato, insegna madrelingua perfezione. Barriera 21, I, destra. 8703 G

MAESTRA froebeliana offresi istruire bambini classi popolari. Indirizzo Piccolo. 6133 G

MAESTRA di canto, piano, principi armonia, impartisce lezioni in lingua italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 7271 G

MAESTRA diplomata, riprende 20 settembre lezioni francese. Sollecite iscrizioni onde regolare orario. Offerte «Paziente 8685» Piccolo. 8285 G

SCUOLA Perenzini. Riapresi 18 corr. - Istruzione: lingue, lavoro, pittura. L'iscrizione dal 13 in poi dalle 10-12 merid. Via Lazzaretto vecchio 36. 8704 G

SIGNORINA istruisce pianoforte principianti, domicilio; 1 corona lezione. Offerte «Agilità» Piccolo. 8705 G

SIGNORINA maestra tedesca istruisce privatamente bambini nelle prime classi elementari. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 7256 G

SIGNORINA, maestra froebeliana tedesca, darebbe lezioni a bambini. Gentili offerte «Froebel» Piccolo. 7325 G

SALA Carducci 20!! Oggi ore 4-9 lezione riunita danza. Giulio Modugno. 6920 G

SALA Tersicore! Oggi ore 4 esercizio di danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 8658 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIA (indice nichelati), bilancia farmacia, dimenticate probabilmente in treno serale giovedì Trieste-Cormons involto giornale Piccolo. Essendo inadoperabili e di nessun valore per chi trovò, pregasi rimetterli indirizzo Piccolo, oppure farmacia di Ronchi. Riceverà mancia. 7247 H

CANE caccia marrone macchie bianche smarrito. Via Galleria 5, portiere 8635 H

CHIAVI tre legate, smarrite tratto Valdirivo, Vasari. Mancia portandole indirizzo Piccolo. 7279 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, anche camerino, cercasi paraggi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 7302 I

CAMERA, cucina cercansi per adesso o novembre, vicinanza centro. Offerte «7219» Piccolo. 7219 I

CAMERA focolaio o camera cucina cercansi. Indirizzo Piccolo. 7187 I

CAMPAGNA in affitto o mezzadria cercasi, vicinanze città. Offerte «Ortolano» Posta Barriera vecchia. 7179 I

RIPOSTIGLIO chiusura solida per tre biciclette cercasi presso Stazione Meridionale. Offerte sub «Biciclette 100» al Piccolo. 09493 I

STANZE due, camerino e cucina, eventualmente orto, paraggi Salita, Scorcola, via Rossetti cercano giovani sposi, distinti per 24 novembre Offerte al Piccolo «Prezzo 7281». 7281 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO subaffittasi ultimi settembre, causa partenza, prezzo convenirsi, centro. Indirizzo Piccolo. 7206 L

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze e accessori, affittasi prontamente. Pendice Scorcola P. 492. 7068 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente. Pier Paolo Vergerio 228, secondo. 7251 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, subaffittasi causa partenza. Annue cor. 630. Indirizzo Piccolo. 7355 L

APPARTAMENTI di due camere e cucina, con acqua, affittansi prontamente a prezzi convenienti in via Nicolò Cigotti 75. Rivolgersi: Amministrazione Giulivo, via Toro 14. 8748 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, giardino affittasi. Vetta Scorcola 796. 7151 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas affittansi prontamente Via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 7158 L

APPARTAMENTI cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas affittansi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 7154 L

APPARTAMENTI quattro, cinque, sei stanze casa nuova, massimo comfort moderno, ascensore, verande, terrazze, luce elettrica e saluberrima e bellissima posizione in città affittansi. Rivolgersi dalle 5-7 pom. Acquedotto 30 I. 6598 L

APPARTAMENTO magnifico, quattro stanze davanti, tre interne, di cui una da bagno con vasca, lavandino e scaldabagno, cucina, dispensa, due closet e soffitta, affittasi prontamente nella Palazzina via Caserma 17. Cor. 2200. 8610 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, quadrelli, parchetti, orto, affittansi cor. 360. Guardiella 1766, strada principale Opicina, rimpetto Finanza. 8283 L

APPARTAMENTI comodissimi, con vista stupenda, tre stanze, cucina affittansi prontamente. - Via Michelangelo 631-632. 8199 L

APPARTAMENTI signorili, tre a cinque stanze, luce elettrica, ascensore, affittansi stabili nuovi via Commerciale, angolo Trenovia. 7056 L

BOTTEGA un foro affittasi. Giorgio Vasari 17, informazioni Zonta 5. 7156 L

CASOTTO per calzolaio affittasi. Via Alfieri 9. 7173 L

FONDO in Via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente. Informazioni Zonta 5. 7157 L

LOCALI grandi d'angolo, centro città, adatti per negozi, 9 fori, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7036 L

LOCALE posizione centrica affittasi prontamente, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 7249 L

MAGAZZINO via Antonio Caccia, con scrittoio, telefono, scansie, tavolazzi subaffittasi tosto cor. 1208 annue. Rivolgersi Sanità 8, I, sinistra. 8706 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi. S. Marco. Informazioni Zonta 5. 7153 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Via Commerciale 3, informazioni Zonta 5. 7155 L

MAGAZZINI vicinanza Giardino, affittansi prontamente, occasione favorevole. - Rivolgersi Farneto 38, porta 4. 7291 L

CAMERA cucina affittansi prontamente. - Via Scorzeria n. 16, p. II. 7270 L

MAGAZZINI vastissimi con due fori in facciata affittansi prontamente. Via Bosco 50. 8200 L

NEGOZIO due porte anche divisibile, vasto locale cinque fori sulla strada, appartamento 3 stanze bagno, confort moderno, affittasi prontamente via Gatteri N. 19. 7170 L

STALLA affittasi prontamente in via Settefontane (Rozzol) 262. Rivolgersi: Amministrazione Giulivo, via Toro 14. 8747 L

VILLINO sito in via Settefontane (Rozzol) 495, composto di sette camere, cucina e giardino, affittasi prontamente. Rivolgersi: Amministrazione Giulivo, via Toro 14. 8749 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO attacapanni elegante, pratico, con 3 porte vendesi. Via Piccolomini 3, primo piano. 8686 M

AUTOMOBILE estate, inverno, cercasi prontamente. Offerte prezzo «Automobile 8448» Piccolo. 8448 M

APPARATO acetilene venti fiamme, cercasi. Offerte con prezzo «Acetilene 6937» al Piccolo. 6937 M

BOTTI da 15 a 50 ettolitri, buonissime, vinate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4382 M

BICICLETTA primaria fabbricazione vendesi in giornata. Poste 14, I, destra. 7140 M

BICICLETTA Puch freno contropedale vendesi causa militare. Ponzianino 11, porta 11. 7176 M

BICICLETTA americana, corsa, nuovissima compreso accessori vendesi, prezzo convenirsi. Piazza Leonardo Vinci 1, primo, destra. 7146 M

BICICLETTA contropedale, ottima, vendesi corone 35. Farneto 43, porta 9. 8746 M

BICICLETTA «Walworth» quasi nuova, vendesi corone 85, e Tandem. Carradori 16, portiere. 8731 M

BINOCCOLO Prismatico «Zeiss» 6 X nuovissimo vendesi giornata corone 100. - Piazza Lipsia 2, I. 8699 M

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi. S. Michele 36, bandaio. 7338 M

BICICLETTA Puch, Stiria, nuova, vendesi cor. 120 causa militare. Via S. Maria Maggiore 3, II. 8759 M

BINOCCOLO Goerz, 12 ingrandimenti, recentissimo modello, vendesi. Tiziano 11, porta 9. 8698 M

BICICLETTA Dürkopp perfetta, vendesi cor. 110 combinabili. Molino vento 5, IV p., porta 24. 7236 M

BANCHI con sopra vetrina, vendonsi. Corso 6, già negozio Minolla. 7259 M

BICICLETTA quasi nuova, mozzo libero, contra pedale, vendesi. Stadion 8, II, Venica. 8689 M

CANE da ferma buono per monte e palude, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7291 M

CANI (femmina e 2 maschi) giovani, razza Rach vendonsi. Gretta-Serbatoio 68, dalle ore 6.30 pom. in poi. 6692 M

CUCCETTA con susta da vendere. - Via Chiozza 15, III. 7186 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, credenza stipo, vendonsi prezzi occasione. Tintore 8, primo, destra. 7314 M

CAGNOLINO piccolo Pinc acquisterebbesi. Offerte sub «Piccolo» Piccolo. 8716 M

CAMERE opache, chiare, occasione; letti, lavamani, sedie, letti bambini, singoli mobili vendonsi. S. Maurizio 2 (corte). 8712 M

CANARINO da vendere buon prezzo. Via del Bosco 10, I. 8761 M

CAUSA immediata partenza, vendonsi, in giornata, stanza matrimoniale, stanza pranzo ed altri mobili, buonissimo stato. Esclusi rivenditori. Via Giulia 5, porta 16. 8765 M

CAMERA matrimoniale mogano, con toilette; altre guarnizione ottone, scrivanie una da signora, sedie pelle e comuni, divano, tappeto. Singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 8696 M

CAPELLI caduti, tagliati qualsiasi colore acquistansi. Parrucchiere Via Poste 3. 8642 M

CASSONE bellissimo per carbone, lira per gas e branda di ferro vendonsi causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 7223 M

CASOTTO per portinaio, in ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6881 M

FORNIMENTO rosso, trumeau con specchio, bracciale gas, coltrine, vendonsi. Carducci 36, p. 10. 9. 7278 M

LAMPADARI, tavoli marmo, parapetti, bussola ed accessori, tutto adatto caffè, vendesi. Impresa arredamenti Chiozza 9. 7088 M

LETTI due, scrivania, canapè, tavolo, violino, mandolini Perugia, altri utensili vendonsi causa rimpatrio, in via Molino a vento 18, I piano. 7269 M

LIBRI per la V ginnasiale italiana vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7235 M

LETTO ferro splendido nuovo, un vestito nuovissimo, velo bianco e nero, altro grigio mezza stagione, vendonsi esclusi rivenditori. Via Vasari 19, secondo, destra. 8674 M

LIRA con apparato, prezzo mite vendesi. Via Barriera vecchia 10, terzo, 13. 8678 M

LETTO completo, d'una persona, da vendere. Indirizzo Piccolo. 7304 M

LAVAMANO ferro, con specchio, letto ferro, completo fanciulli, bicicletta Peugeot, materasso lana, vendonsi, buon prezzo. Rossetti 15, terzo, sinistra. 7290 M

LIBRI usati per III corso liceale e per III ginnasiale italiana cercansi. Caserma 17, primo. 7201 M

LIBRI usati quarta normale tedesca vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7212 M

MOSTRA da negozio lunga 6 metri roulettes, vendonsi causa demolizione. Acquedotto 5. 7230 M

MACCHINA da scrivere usata cercasi. Offerte «Macchina 7184» Piccolo. 7184 M

MACCHINA per calze vendesi a buon prezzo. Via Coppa 3, III. 8652 M

MOTORE gas 5-6 HP, torni, trapani, cercansi. Via Galleria N. 8, III, Spangher. 8666 M

MANTELLI e abiti da signora da vendere. Indirizzo al Piccolo. 7351 M

MANDOLINO nuovissimo, vendesi, occasione. Via Scorzeria n. 2, IV, Gava. 8733 M

MOBILI, coltrinaggi, copertori, vestiti signora. Occasione, vendonsi. Manzoni 18, porta 29. 09498 M

PORTE, finestre, scalini, portoni, tavole, cemento, pavimenti, ecc., vendonsi. Via Cavana N. 1, via Piccardi N. 18. 8774 M

PIANTE giapponesi, stupende, vasi due, vendonsi. Via Anastasio 16, porta 13. 8719 M

PARCHETTI 700 metri vendonsi. Via Carradori, Via Machiavelli. 8655 M

PIANINO originale Berlino, corde incrociate, avorio, galleria vendesi cor. 340. Visitare 12-2. Indirizzo Piccolo. 7211 M

SALOTTINO esclusi rivenditori vendesi. Indirizzo Piccolo. 6732 M

STANZA letto, una persona, lampada una fiamma, chiffonniers, letto, susta, sedie, tavolo, vendonsi metà prezzo. Rivolgersi via Foscolo 15, appalto. 8626 M

STUFE maiolica, ferro, porte, serramenti completi, scalini, tegole, lavandini vendonsi. Via Machiavelli e via Carradori. 8653 M

SPARHERD uso trattoria cercasi. Offerte dettagliate, prezzo «Convenienza 8687» Piccolo. 8687 M

STANZA da pranzo, stile Luigi XIII, vendesi prezzo favorevole. Via Belvedere 30, II sinistra. 8762 M

TAGLIO fieno e prodotto frutti castagni di 4000 tese terreno sotto il forte Krekich, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7224 M

TABELLA ferro vendesi. Via Giosuè Carducci N. 12. 7174 M

TRAPANO e mantice a ventilatore cercansi. Marcon, Massimo d'Azeglio 16. 7204 M

TEGOLE, tavelle, serramenti, scalini, porte, vendonsi. Via Stadion N. 3-5. 8026 M

TORNO splendido, nuovo, non grande, vendesi. Via Donizetti 3, IV. 8758 M

TAVOLI rotondi, e altro formato da vendere. Commerciale 28. 7296 M

VIOLINI, 2, ¾, intero, pianino e mandolino, occasione vendonsi. Via Ferriera 29, porta 17. 7245 M

VESTITI uomo, signora, impermeabili, bluse, vestaglie, altri generi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7250 M

VIOLINO finissimo, costò corone cento, vendesi qualunque prezzo; altro di ¾. Via Farneto 10, quarto piano. 8729 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi e altri generi, posizione grande passaggio, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7239 N

DENARO a mutuo, riceve chiunque offra garanti od altra sicurezza: Primo autorizzato Istituto via Nuova 19, primo. 8714 N

DECRETO osteria cercasi in affitto. Indirizzo Piccolo. 7213 N

DECRETO per osteria o spaccio vini e birra cercasi in affitto; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 7277 N

DECRETO trattoria, cedesi; altro affittasi. Appaltasi trattoria centro. Indirizzo Piccolo. 7301 N

DECRETO trattoria, libero d'ogni aggravio vendesi prontamente. Caffè Bizantino, Bacchetti. 7320 N

DECRETO venditore ambulante cercasi. Offerte «Venditore 7210» Piccolo. 7210 N

INTAVOLAZIONE prima 6½% garanzia cederebbesi. Offerte sub «9000» Piccolo. 8656 N

LIQUORERIA buona rendita prontamente vendesi. Indirizzo Piccolo. 7266 N

LATTERIA splendida posizione, consumo 60 litri latte giornalieri vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7145 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni accordansi sollecitamente. Via S. Nicolò 34, mezzanino. 7265 N

MUTUO alcune centinaia corone cercasi. Offerte «Cercasi 93» Piccolo. 7195 N

NEGOZIO cartoleria, chincaglieria, giocattoli, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7331 N

RAPPRESENTANZA primaria bene introdotta cederebbesi. Offerte «Magazzino centrale» al Piccolo. 7162 N

SOCIO o socia con 10.000 capitale, articolo di necessità, preme, entro tre giorni cerca negoziante serio. Indirizzo Piccolo. 7272 N

VINI, istriano, cerca socio con capitale per lavorare in vini, tiene pronta cantina, attrezzi. Indirizzo al Piccolo. 7264 N

18.000 corone disponibili per seconda, terza intavolazione città, territorio. Offerte «Mutuante» Piccolo. Escluso mediatori. 8708 N

46.000 corone prima ipoteca cercansi sopra due case e terreno. Offerte «46.000» al Piccolo. 7199 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA bellissima posizione pressi Boschetto vendesi. Offerte «Eredità 8616» posta restante. 8636 O

CASETTA nuova, giardino, vendesi prontamente cor. 9000, dalle 8-10, 5-6. Indirizzo Piccolo. 7316 O

CASA nuova, tutto pianoterra, da vendere in Opicina, dietro la stazione del tram. 8669 O

FONDO d'angolo in ottima posizione, adatto per negozio manifatture, chincaglierie ecc. vendesi a Fiume. Scrivere per dettagli E. Lust, Fiume. 8647 O

GRIGNANO: fondo in splendida posizione ed immediata vicinanza della stazione vendesi. Offerte «Incantevole 8684» al Piccolo. 8684 O

STABILE cinque piani, ancor franco imposte, sito in splendida posizione, grande avvenire in pieno centro, vista mare, appartamenti con tutto comfort, vendesi urgentemente saldo cor. 28.000, rende 9¾% netto garantito. Gentili offerte «Affarone pressante» Piccolo. 8723 O

600 tese terreno, vendesi Scala Santa (Roiano). Indirizzo Piccolo. 7252 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE! 12 splendide fotografie, 6 pose diverse, una corona, una, centesimi 20; cartoline 10 corone 2. Riborgo 27. 8648 P

AVVISO alle mamme. Lunedì, martedì, mercoledì esposizione letti bambini. Deposito mobili Palma, Carducci 20. 7327 P

BIGLIARDI moderni, palle, stecche, panni. Magazzino via Madonna del Mare 12; telefono 679. 5643 P

CARO ricordo! Ingrandimenti fotografici artistici eseguisconsi dal premiato Photo-Salon, Corso 21, secondo. 7218 P

CURA depurativa del sangue coll'estratto Salsapariglia. Farmacia piazza S. Francesco. 6807 P

DEPOSITO tappi e sughero di Spagna. Via Nuova N. 3, Salvatore Iglesias. 5399 P

DISCHI garantiti nuove marche mondiali, novità assolute, celebrità: occhiali ottimi, retine incandescenti migliori marche, prezzi concorrenza. Nuovo negozio Barriera 19. 8751 P

GRAMMOFONI, dischi, colossali ribassi «La Fonica» Via Barriera 16, primo piano. (Attenzione indirizzo). 7222 P

GRAMMOFONI «Helvetia» garantiscesi anche molla. Comperando apparati altre fabbriche spendete centuplo. Riparazioni coscienziose a prezzi eccezionali. Acquistate tutti nel nuovo negozio Barriera 19. 8750 P

MODISTA Piazza Goldoni 6, confeziona rimoderna cappelli; lava-tinge Boa, piume. 8739 P

PITTORE decoratore eseguisce lavori di lusso e comuni, prezzi modicissimi tutta sollecitudine. Zamola, Nuova 17, IV. 7147 P

PRIMA stamperia viennese per ricamo con ricchissimo assortimento disegni di ogni genere. Corso 45, I. 11841 P

PIANINI viennesi, nuovi, splendida voce, tono perfetto, noleggiansi. Prezzi fissi mitissimi. Cozzi, San Lazzaro 16. 6624 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA Riviera 65, via Bonafata, affittansi camere elegantemente ammobiliate, famiglia tedesca. 8721 Q

STANZE bellissime, ammobiliate, affittansi per autunno. Albergo «Alla città di Gorizia», Borgo di Ponte N. 2, Cividale. 11872 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AFRICA. Sei unica gioia, unica aspirazione della mia vita. Abbracciami Ercole; quanto caro! Infiniti. Tuo. 8767 R

VIOLALILLA. Un abbraccio lungo lungo, infinito, per dirti quanto bene ti voglia. Grecia tua che ti adora. 09488 R

7 febbraio. Scrivimi bambina adorata, o chiamami se puoi; mi dirai come potrò inviarti. Ho scritto tanto per Te; mi perdonasti è vero? Con un gesto sublime potresti farmi comprendere tutto l'immenso affetto che nel tuo piccolo cuore sta rinchiuso. Ti accarezzo mio biondo amorino e ti b. Tutto tuo. 7234 R

PAOLO non verrà; spera vederti presto, invia affettuosissimi saluti ed ardenti. 09492 R

PADRE Anselmo. Tutti i buoni figliuoli compiono il loro dovere; pure le figliuole lo devono! 7345 R

NON mancare. Montecucco. 7215 R

BUON giorno! Vi amo sempre e per sempre, ma che tristi lunghi giorni. Grazie. 8663 R

BAMBOLETTA bella ti saluto evocando i dolci ricordi dell' indimenticabile giterella. Tantissimi, mia diletta. 7308 R

24. Dicembre, non partire, domani ore 10.30 attendimi ti chiamerò al telefono, sempre tua. 100 R

TIGRE. Spedito. Tantissimi che ti dicano tutto il mio amore. 8781 R

ANGELO Perduto. Porchè non mi date notizie come d'accordo? Come state e vi trovate? Il mio pensiero è sempre rivolto a voi. Portate pazienza se il destino lo vuote, voi sarete tutta mia. B... 7227 R

SCRIVENDOMI m'avete aperto il vostro cuore? Forse cogli annunzi nel giornale, ai quali, ripeto, non ci bado? Altri scritti di tal genere mie mani mai ricevuti. Frasi intese purtroppo non erano tali da poter allettare ragazza onesta. Ma pure pensiero 11. Saluti. 7330 R

GIOVANE di buona famiglia, privo conoscenze, cerca amico pari. Offerte «Sport» Piccolo. 8662 R

SIGNORE triestino, trentenne, avente azienda commerciale bene avviata, in grande capitale europea, contrarrebbe matrimonio con signorina illibata, di buona famiglia, educata, colta, avvenente, di età ed in situazione corrispondenti. A proposte idonee, si daranno ragguagli dettagliati. Scrivere sub «Serietà 10911» fermo posta Tergesteo, verso scontrino. 8661 R

VEDOVA distinta con bambino, prega buona persona piccolo aiuto. Sub «Riconoscente» al Piccolo. 7335 R

VEDOVO proprietario di casa e altra realità del valore di 24.000 corone, desidera contrarre matrimonio con signorina o vedova 35-46 anni che parli italiano oppure slavo. Offerte: «Fortuna 46» fermo posta Umago, Istria. 8770 R

BAMBINO per allattare, cercasi, buon servizio. Indirizzo al Piccolo. 7193 R

LATTE darebbe signora a creatura 3-4 mesi età. Indirizzo Piccolo. 7278 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, Romano 4. 8659 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 8618 R